



**TORINO**  
VOLONTARI  
DI «PLASTIC FREE»  
IN AZIONE  
IN NOVE LOCALITÀ  
DEL PIEMONTE

Bosco a pagina 3

**NOVARA**  
SUL VASETTO  
DELLA NUTELLA  
SI OMAGGIANO  
LE RISAIE  
NOVARESÌ

Usellini a pagina 9

**CUNEO**  
UN DOCUMENTARIO  
CON DUPLICE  
PROIEZIONE  
RICORDA IL SINDACO  
GIANNI DEMATTEIS

Servizio a pagina 6

**GENOVA**  
IL CANDIDATO  
PICIOCCHI IN TOUR  
FRA NERVI,  
CORSO ITALIA  
E BOCCADASSE

Servizio a pagina 11



# il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 27 APRILE 2025

Anno XI numero 100

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

## EUROFLORA

# «UN MARCHIO PER IL FLOROVIVASIMO ITALIANO»

Il sottosegretario al Masaf, Patrizio La Pietra, sarà oggi e domani a Genova per incontrare associazioni e produttori. «La legge delega del governo un grande passo avanti per il settore, in tutela del made in Italy»

**Tanti i fedeli a Genova, in San Lorenzo**

## In cattedrale per salutare Papa Francesco

Servizio a pagina 11

**STRISCIONE SUL MUNICIPIO**

## Città di Novara chiede libertà per Ahmadreza

Uno striscione per tenere viva la speranza su una questione di disumanità e crudeltà: a Palazzo Cabrino, ennesimo appello per la liberazione di Ahmadreza Djalali, il ricercatore del Crimeditim e cittadino onorario di Novara, arrestato il 25 aprile 2016 e detenuto in condizioni disumane da 9 anni in una prigione iraniana, senza processo. Sul manifesto, appeso sulla facciata di Palazzo Cabrino, in via Rosselli, c'è anche un 'qr' code per firmare la petizione a favore della sua libertà.

Monica Bottino a pagina 11

Il sottosegretario al Masaf, Patrizio La Pietra, oggi e domani è a Genova, dove, nell'ambito di Euroflora, incontrerà il mondo del florovivismo per parlare del decreto attuativo del disegno di legge delega molto atteso dal settore: tante le novità che contiene, con attenzione ai problemi legati a caro bollette e concorrenza sleale.

**ADDIO ALL'IMPRENDITORE**

## Rivarolo piange Antonio Longo

Il caseificio da lui fondato nel Torinese

Giovanna Maglie

È morto all'età di novant'anni Antonio Longo, il titolare dello storico Caseificio Longo di Rivarolo Canavese (Torino) e pioniere del famoso 'Tomino a Rotolo', uno dei prodotti caseari più amati e apprezzati in tutta la regione. Antonio Longo ha dedicato la sua vita alla produzione di formaggi di alta qualità e la sua passione per l'arte casearia e l'innovazione hanno portato il Caseificio Longo a essere uno dei più antichi e apprezzati del territorio piemontese, diventando così simbolo di tradizione e qualità. Longo infatti negli Anni Cinquanta iniziò la sua attività in un piccolo laboratorio familiare con la moglie Franca. Produceva un unico prodotto: il 'Tomino del Canavese', preparato con il latte raccolto nelle vicine stalle, che ancora oggi è confezionato a rotolo manualmente. Passò poi anche ai tomini da cuocere con il 'Tomino del Boscaiolo' e fu così che la sua azienda, situata a Bosconero, divenne famosa in tutta Italia. La sua dedizione e la sua capacità di trasformare il Tomino in un prodotto amato da tanti lo hanno portato fino alla fine a seguire il Caseificio e sono state riconosciute a livello locale, nazionale e internazionale. Negli anni, ha tramandato i suoi saperi e la passione per l'arte casearia ai figli Maurizio, Dario, Silvana e alle generazioni successive, che oggi guidano l'impresa. I funerali si terranno martedì 29 aprile alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Bosconero.

**L'EDITORIALE**

## Più luce ad occidente

di Aldo A. Mola

Si svolgeranno nelle prossime settimane rievocazioni del contributo dei massoni italiani al radicamento dei principi enunciati dalla Costituzione dello Stato d'Italia: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali (...) Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Particolare attenzione richiamano i convegni in programma in Liguria, a cominciare da Sanremo, nel 125° della fondazione della Loggia intitolata a Giuseppe Mazzini /4 maggio). Il 31 maggio sarà la volta del 125° della "Giuseppe Garibaldi" di Imperia.

**1898: QUANDO ROMA RUPPE CON PARIGI**  
Nel 1898 il Grande Oriente d'Italia (GOI) visse la prima severa crisi dopo la sua faticosa nascita (1859-1864) e la lenta fusione in un'unica "Famiglia" di vari corpi massonici grazie alla tenace opera di Adriano Lemmi, gran tesoriere dell'Ordine, gran maestro aggiunto e gran maestro dal 1885 al 1896. Alla morte di Felice Cavallotti, "bardo della democrazia", trafitto alla gola da Ferruccio Macola il 6 marzo 1898 nel suo 33° duello e compianto dai massoni benché non fosse "iniziato", nel volgere di pochi mesi passarono all'Oriente Eterno il giurista Giuseppe Ceneri, membro della "Propaganda massonica", e due tra i più prestigiosi pionieri della rinascita massonica in Italia, Felice Govean, fondatore della "Gazzetta del Popolo", e David Levi, drammaturgo, più volte deputato e alto dignitario del Rito scozzese antico e accettato.(...)

Segue a pagina 8

**ALESSANDRIA**

## Carabinieri contro gli atti vandalici alla Cittadella

Servizio a pagina 10

**VARAZZE**

## La lussuosa Villa Araba è in vendita prezzo top secret

Servizio a pagina 14

**L'ELEGANZA DI IMBARCAZIONI SENZA TEMPO**

## Raduno di Riva d'epoca tra Santa Margherita e Rapallo

**SANITÀ**

## La prevenzione per le donne passa anche dal consumare «zero alcol»

Bottino a pagina 7

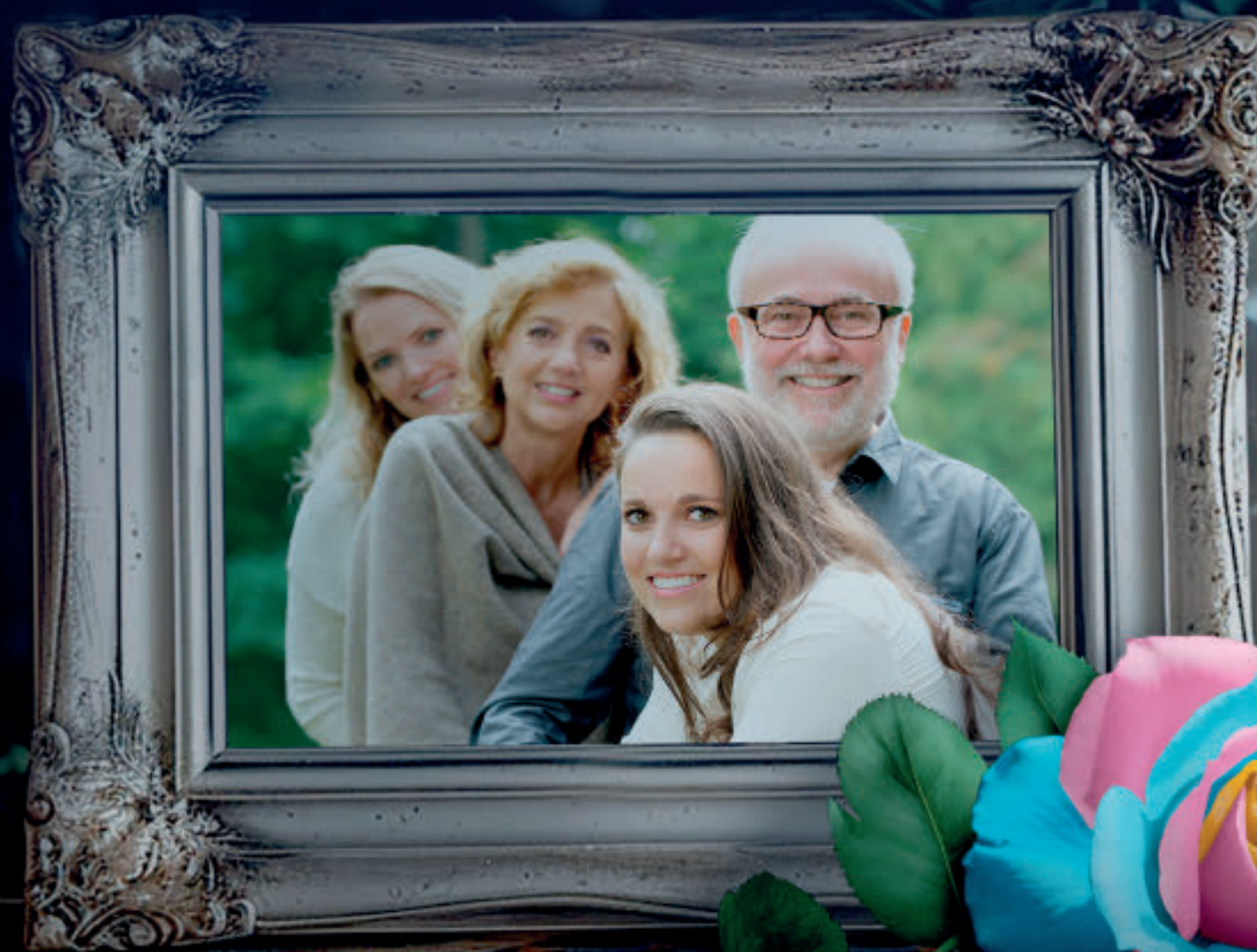
Se un solo modello di Aquarama Special del 1972 ha incantato i visitatori del Rétromobile di Parigi e ha trasmesso un'aura particolare al prestigioso Concours of Elegance di St. Moritz, immaginiamo quali effetti possano avere una ventina di Riva storici in mostra tutti insieme. Torna nel Tigullio il Raduno Carlo Riva giunto alla sua VI edizione. Organizzata dal Riva Society Tigullio con il contributo del Comune di Santa Margherita Ligure e il Gruppo Albergatori Santa Margherita Ligure - Portofino, la manifestazione prenderà il via giovedì 22 maggio, giorno dell'arrivo delle imbarcazioni in banchina Sant'Erasmus di Santa Margherita Ligure, fino a domenica 25 maggio 2025 quando gli scafi saranno in mostra al porto Carlo Riva di Rapallo.

In abbonamento obbligatorio al numero ordinario che «Il Giornale» (GDL, GDP) il Giornale Euro 1,50 non vendibile separatamente

# 100 ANNI



**CENT'ANNI:  
CERIMONIE FUNEBRI  
DISPOSTE IN VITA**



## LA SERENITÀ IN EREDITÀ

**CENT'ANNI: LA PREVIDENZA FUNERARIA PENSATA PER SOLLEVARE DA INCOMBENZE ECONOMICHE E BUROCRATICHE I PROPRI CARI.**

È la scelta consapevole, libera e razionale di chi desidera predisporre, in modo sereno e responsabile, la propria cerimonia di addio, sollevando i congiunti da decisioni e oneri impegnativi. Con il nostro team di consulenti e professionisti, siamo in grado di assistere, in gran parte a titolo gratuito, i tuoi cari, per affrontare nel modo più rapido e meno gravoso quel triste momento.



**GIUBILEO**  
[www.giubileo.com](http://www.giubileo.com)

Chiedi informazioni al Numero Blu o vai sul sito: **011-8181**  
[www.100anni/giubileo.com](http://www.100anni/giubileo.com)

In collaborazione con:



Loredana Polito

## AUTOMOTIVE

# Il Piemonte protagonista a fiera «Vtm» in Michigan

*L'assessore della Regione Piemonte Tronzano punta a costruire relazioni stabili con gli States*

È stata una successo la missione di sistema della Regione Piemonte in Michigan, con un bilancio positivo segnato da incontri proficui con i principali attori del comparto automotive nordamericano, da un clima di apertura e interesse reciproco e da concrete prospettive di collaborazione che si potranno sviluppare con successo nei prossimi mesi.

La partecipazione piemontese a «Vtm» Michigan, coordinata da Ceipiemonte nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera 'Automotive & Transportation', finanziato dalla Regione Piemonte con risorse Pr Fesr 2021-2027 e guidata dall'assessore regionale Andrea Tronzano e dalla vicesindaca del Comune di Torino Michela Favaro, ha registrato l'adesione di Ceipiemonte, Vehicle Valley, Anfia, Unione Industriali di Torino e Confindustria Piemonte, Cna, Api, Università e Politecnico di Torino.

In un momento di incertezza ed evidenti difficoltà di interscambi, la missione istituzionale ha contribuito a mantenere aperti tutti i canali di comunicazione con gli Stati Uniti, che rimangono il primo investitore e partner commerciale extra europeo per il Piemonte.

Il Michigan è infatti il cuore dell'automotive americana: oltre il 10% del Pil statale dipende dal settore, con più di 175mila addetti e 950 impianti produttivi. Gli Stati Uniti registrano un deficit di 93,5 miliardi di dollari nella componentistica auto e, in questo contesto, il Piemonte si candida quale partner industriale affidabile, offrendo tecnologie, meccatronica e soluzioni innovative.

A Pontiac, nella contea di Oakland a nord di Detroit, la delegazione piemontese ha aperto i lavori con un briefing con la console generale d'Italia a Detroit, Allegra Baistrocchi, per poi proseguire con un incontro con Carlo Materazzo, vicepresidente manufacturing di Rivian, azienda statunitense leader nella produzione di veicoli elettrici. Proprio con Rivian si è avviato un dialogo esplorativo su una possibile missione dell'azienda a Torino per incontrare la filiera locale. Si è poi svolta una cena istituzionale tra i rappresentanti delle istituzioni piemontesi e i top manager di grandi realtà industriali: Antonio Filosa, Coo per le Americhe di Stellantis, Marco Arienta, ceo di Webasto Us, Maureen Krauss di Detroit Regional Partnerships, e manager di Comerica Bank, Eaton e We-doo Us.

Nell'ambito della seconda edizione della business convention «Vtm» Michigan, la delegazione ha anche presentato il 'Piemonte Automotive Ecosystem', un sistema territoriale integrato che coniuga industria, università, innovazione e formazione. Il Piemonte è la prima regione italiana a organizzare una missione di sistema negli Stati Uniti in questa fase



Nell'occasione è stata anche annunciata la prossima edizione di «Vtm Torino»

delicata per l'intero comparto automotive. Gli Usa rappresentano il primo partner commerciale extra europeo per il Piemonte, con 1,1 miliardi di euro di export automotive verso il Michigan nel 2024, di cui 550 milioni di euro provenienti direttamente dalla nostra regione.

Inoltre, si sono svolti importanti incontri istituzionali e B2B con i rappresentanti del Michigan Economic Development Corporation (Medc) e di MichAuto, proseguendo con il presidente di Mema, l'associazione dei fornitori del settore veicoli negli Stati Uniti, e con la direzione strategica di General Motors al Warren Technical Center, dove è stato discusso il potenziale allargamento della supply chain piemontese verso nuovi modelli che l'industria americana realizza in Europa.

La missione è quindi proseguita con ulteriori incontri negli stabilimenti di produttori locali e internazionali, tra i quali Toyota North America e Ford, per consoli-

dare il posizionamento del Piemonte quale hub strategico europeo.

Il dialogo aperto con i grandi costruttori americani punta a valorizzare le competenze piemontesi in ambiti strategici quali innovazione tecnologica, sviluppo software e formazione avanzata, promuovendo collaborazioni su progetti di evoluzione industriale.

Ci sono stati incontri anche con Mullen Automotive e Mayco International, realtà innovative dell'automotive americano, e con le principali associazioni della componentistica, con le quali è stato avviato un proficuo dialogo, finalizzato a portare nuove opportunità di lavoro alle imprese piemontesi, sia in Italia che negli Stati Uniti.

«Abbiamo illustrato ai rappresentanti delle istituzioni e agli imprenditori americani che cos'è il Piemonte - ha dichiarato l'assessore alle attività produttive della Regione Piemonte Andrea Tronzano - e che co-

sa rappresenta la nostra 'Vehicle Valley': una rete strategica che integra progettazione, design e produzione in un unico ecosistema industriale». «Il Michigan e il Piemonte - ha spiegato Tronzano - sono territori con un'identità industriale simile e questa missione ha puntato proprio a costruire relazioni stabili e durature. Tassello dopo tassello, stiamo creando nuove opportunità di business per le nostre imprese».

«L'appuntamento - ha affermato Michela Favaro, vicesindaca del Comune di Torino - ha rappresentato un'importante occasione per dar voce al Piemonte e, in particolare, per valorizzare i punti di attrattività della città di Torino. Ho sottolineato come il nostro territorio abbia saputo evolvere dalla propria solida tradizione industriale, affrontando con decisione le sfide dell'innovazione tecnologica e della transizione ecologica».

Il rettore dell'Università

degli Studi di Torino, Stefano Geuna, ha evidenziato l'importanza dell'incontro, perché «Torino e Detroit, il Piemonte e il Michigan sono territori che hanno molti punti in comune ed è da questo che bisogna partire per rafforzare e intensificare, soprattutto in questo periodo, i nostri rapporti di collaborazione».

«È stata un'occasione strategica per consolidare il legame tra ricerca e industria, con il Politecnico di Torino in prima linea nel mettere innovazione e competenze al servizio della mobilità sostenibile e della competitività del territorio» - ha aggiunto Gianmario Pellegrino, vice rettore aggregato del Politecnico di Torino per il Trasferimento Tecnologico.

«La missione della Regione Piemonte e delle imprese piemontesi nel Michigan ha rappresentato un momento importante per esaltare la resilienza del nostro sistema industriale, specialmente in un momento in cui l'intero sistema economico è messo in discussione - ha ribadito Pierpaolo Antonioli, presidente della Commissione Multinazionali di Confindustria Piemonte e ceo di Dumarey Automotive Italia - ma anche in un momento in cui le competenze, la capacità di innovare e l'esperienza manifatturiera possono trasformare questa grande sfida in un'opportunità».

«La missione in Michigan del sistema produttivo piemontese accompagnato dalle istituzioni - hanno sostenuto Fabrizio Cellino, presidente di Api Torino, e Roberto Cotterchio, presidente di Confapi Piemonte - ha dimostrato la forza economica che la nostra regione può mettere in campo per trovare nuovi mercati e risponde-

re pro attivamente alla crisi. Operazioni di questo tipo sono importanti e devono essere continuate».

«Dagli incontri - ha rimarcato il direttore generale dell'Anfia, Gianmarco Giorda - è emersa l'attenzione per la filiera automotive italiana, ancora più interessante in questo momento cruciale. Il Piemonte, primo distretto del settore, rilancia così la propria vocazione industriale e la capacità di attrarre investimenti, rafforzando il dialogo con gli Oem americani e promuovendo il modello 'local-to-local', per investire per produrre componenti per i costruttori di veicoli presenti negli Stati Uniti».

Il presidente di Cna Torino, Nicola Scarlattelli, si è detto «molto soddisfatto dei primi risultati portati a casa grazie a questa prima importante missione. Si lavori adesso anche su altri mercati di sbocco per le filiere dell'automotive piemontese, che hanno enormi potenzialità e possono essere spese a livello globale».

«Abbiamo avuto l'opportunità di presentare la qualità del Sistema Piemonte, sia in termini di attrazione di investimenti, sia per la promozione delle nostre imprese. Il nostro obiettivo - ha precisato Monica Mailander, presidente della Vehicle Valley - è costruire rapporti forti e stabili, come già accaduto in passato, a partire da una solida identità industriale condivisa».

«Al di là degli incontri istituzionali, è stato soprattutto nel confronto diretto con imprese, stakeholder e operatori locali che abbiamo colto le potenzialità di una collaborazione concreta: le nostre culture industriali - ha sottolineato il direttore generale del Ceip, Stefano Nigro - sono sorprendentemente affini e da questo dialogo stanno emergendo opportunità significative per le aziende piemontesi della filiera dell'automotive. Con questa missione abbiamo rafforzato i legami tra Piemonte e Stati Uniti e, al contempo, promosso 'Vtm', che qui ha il suo spin-off, ma che resta il nostro appuntamento centrale a Torino, previsto per marzo 2026».

## IN NOVE LOCALITÀ DEL PIEMONTE

## Volontari di «Plastic free» oggi in azione

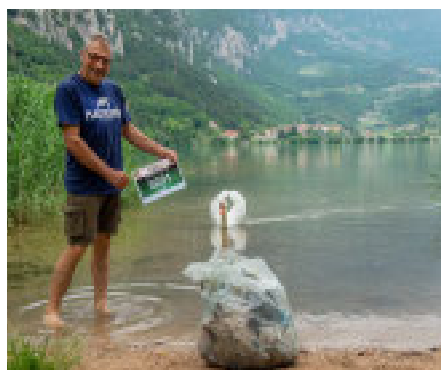
Sono nove le località del Piemonte che sono interessate questo week-end dall'iniziativa dei volontari e delle volontarie di «Plastic Free».

Si tratta dei Comuni di Alessandria, Castelletto d'Orba (Alessandria), Biella, Caraglio (Cuneo), Cuneo e, nel Torinese, oltre al capoluogo, Borgaro Torinese, Moncalieri e Alpignano.

Complessivamente, l'evento di questo fine settimana comprende ben 222 appuntamenti in tutta Italia.

L'inizio dell'attività di pulizia e sensibilizzazione sarà preceduta da un minuto di silenzio, in rispetto del lutto nazionale proclamato per la morte di Papa Francesco.

«Agire concretamente mettendoci passione, energia e amore per la terra. Con questo spirito - spiega Luca De Gaetano, fondatore e presidente di Plastic Free - grazie al coordinamento dei



nostri 1.200 referenti territoriali, entreremo in azione nei parchi delle città, lungo gli argini di fiumi e laghi, sulle spiagge delle località costiere e nei piccoli borghi italiani. Lo faremo coinvolgendo chiunque abbia a cuore il destino del pianeta».

Per poter partecipare all'iniziativa è

sufficiente iscriversi gratuitamente sul sito web dell'associazione, all'indirizzo: [www.plasticfreeonlus.it](http://www.plasticfreeonlus.it).

In Piemonte, dall'inizio di quest'anno, si sono già svolti 41 appuntamenti, che hanno coinvolto in tutto più di 400 persone. Complessivamente, sono già stati rimossi 7.830 chili di plastica e rifiuti. Quasi 1.200, inoltre, le studentesse e gli studenti sensibilizzati.

Vengono inoltre organizzati periodicamente dei 'Plogging Day', ovvero delle giornate dedicate alla raccolta dei rifiuti mentre si è in movimento, raggiungendo così un doppio obiettivo: tenersi in forma con una lunga camminata oppure facendo jogging e, contemporaneamente, aiutare a mantenere pulito il nostro ambiente di vita.

Plastic Free è un'organizzazione attiva in oltre 30 nazioni di tutto il mondo.

Anna Bosco

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392211

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

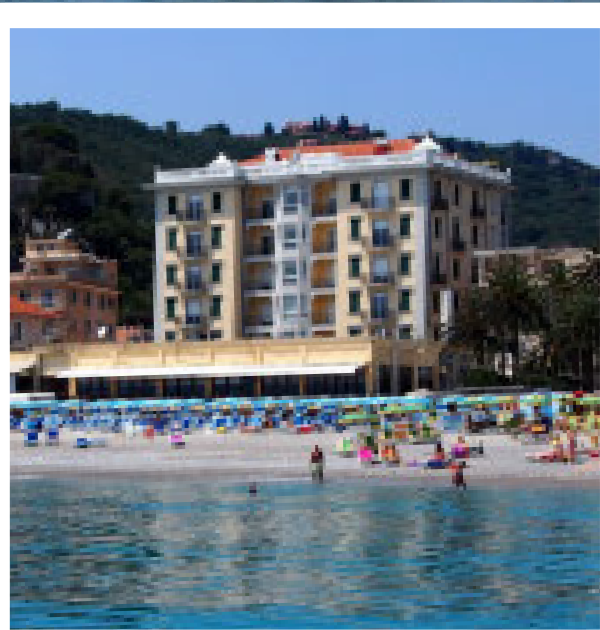
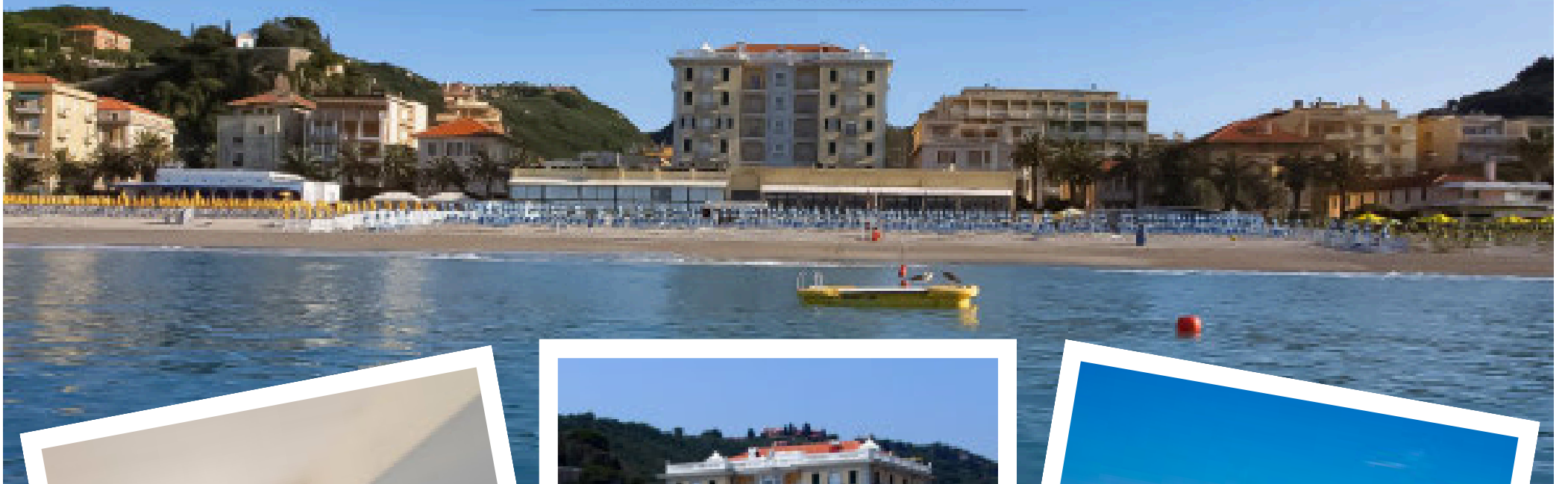
STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392208 - 09 - 10  
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO  
COMMERCIALE Euro 52,00  
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00  
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00  
RICERCA PERSONALE Euro 57,00  
ELETTORALE Euro 52,00  
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola  
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00  
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola



# ★★★★ LIDO RESORT FINALE LIGURE



## Pasqua e Ponti di Primavera sulla Riviera Ligure

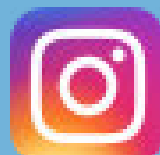
*RESIDENCE FRONTE MARE*

- Appartamenti monocalci e bilocali ampi e spaziosi dotati di tutti i confort
- Spiaggia privata gratuita davanti al Residence con area giochi bimbi
- Terrazza Solarium e sala soggiorno panoramiche al 7° piano
- Parcheggio auto in omaggio, noleggio biciclette gratuito

Il **Residence Lido Resort** è affacciato direttamente sulla **passeggiata pedonale di Finale Ligure** a pochi metri dalle principali attrazioni e dai negozi.

Il **Bistrot Bar della spiaggia** è aperto dall'alba al tramonto, ideale per colazioni fronte mare o per gustare specialità di mare e di terra della cucina ligure.

Tel. +39 019 93 88013  
info@lidofinale.com  
www.lidofinale.com



CIN: IT009029A1PLAYZKGW - IT009029B42COQI9NN

Elia Puccio

■ Proseguono i sopralluoghi dei rappresentanti della Regione, accompagnati nelle diverse tappe da sindaci e amministratori locali e dai vertici delle tre principali associazioni imprenditoriali agricole, per procedere alla stima dei danni causati dalla recente ondata di maltempo che ha colpito il Piemonte e riportare la situazione alla normalità, stanziando adeguati risarcimenti.

«Ho effettuato la ricognizione dei danni provocati dal maltempo alle aziende agricole delle province di Cuneo, Torino e Alessandria» - ha dichiarato l'assessore a Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca e Parchi della Regione Piemonte, Paolo Bongioanni.

«In provincia di Cuneo - ha spiegato - le problematiche sono state causate principalmente da movimenti franosi, così come sulla collina tra Torino e Casale. Nel Canavese e in provincia di Alessandria sono state invece provocate dalle esondazioni che hanno procurato danni strutturali e danni ancora più ingenti alle colture. Proseguirò anche la ricognizione nel Vercellese».

«Da parte degli imprenditori agricoli - ha affermato l'esponente della Giunta Cirio - ho percepito un clima generale di grande preoccupazione, condiviso dai presidenti e direttori delle associazioni di categoria e dai sindaci che mi hanno accompagnato nell'inte-

## REGIONE PIEMONTE

# Maltempo, Giunta Cirio al lavoro su risarcimenti

*Martedì verrà trasmessa ai sindaci dei territori la procedura per ottenere il ristoro dei danni subiti*



Sopralluoghi dell'assessore Bongioanni e delle associazioni agricole nelle aree colpite

ra giornata. Ho visto centinaia di ettari di patate, cereali e colture orticole completamente distrutti. La richiesta corale è di una maggiore attenzione alla pulizia degli alvei fluviali con il dissalvo di inerti e l'asportazione di materiale legnoso, visti da tutti come i primi responsabili di danni importanti che stiamo lavorando per quantificare».

Immediato è stato l'avvio delle procedure per la raccolta delle segnalazioni di danni e l'accesso ai risarcimenti. Come ha evidenziato lo stesso assessore Paolo Bongioanni: «Per i danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture di servizio interaziendali come le strade, le aziende dovranno trasmettere le segnalazioni ai Comuni, ai Consorzi gestori

dei comprensori irrigui oppure ai Consorzi di gestione delle strade interpoderali». «Una volta raccolte e caricate da questi ultimi sul portale regionale Nembo - ha precisato - potranno attingere alle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale Agricoltura ai sensi del Decreto legislativo 102 del 2004».

«Nella giornata di martedì

ha quindi annunciato l'assessore regionale - trasmetterò a tutti i sindaci del Piemonte il protocollo della procedura. Per i danni subiti da colture e produzioni agricole, le aziende attingeranno invece al fondo mutualistico nazionale AgriCat: in questo caso a presentare la denuncia dovranno essere i singoli imprenditori in proprio o attraverso i centri d'assistenza».

Dopo l'ondata di maltempo della scorsa settimana nel Torinese, sono 130 le aziende agricole che hanno contattato Coldiretti per segnalare danni alle coltivazioni, ai terreni e alle strutture produttive. Un primo calcolo degli uffici Coldiretti, stima l'ammontare dei danni in circa tre milioni di euro.

L'associazione degli agricoltori ha raccolto le segnalazioni di una quindicina di aziende colpite in Valle di Susa, una ventina nel Pinerolese, una trentina tra Chivassese e area nord della cintura di Torino, due nel basso Canavese e una settantina tra Eporediese e Alto Canavese.

Nella zona di Strambino si è anche svolto un sopralluogo con l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni, che ha potuto constatare la situazione.

«La cosa più urgente - ha quindi ribadito Bongioanni - è comunicare tutti i danni ai Comuni perché, a loro volta, li possano trasmettere alla Regione. In questo modo potremo avere la perimetrazione dei fondi colpiti, quantificare i danni effettivi e inoltrare al Governo le richieste di risarcimento».

Secondo Coldiretti, questo nuovo evento alluvionale ha riportato alla luce il problema della prevenzione. «Gli agricoltori di queste zone hanno sempre convissuto con gli eventi alluvionali - ha affermato il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici - ma adesso ci dicono che le piene sono sempre più improvvise, veloci e con volumi di acqua che un tempo erano eccezionali e oggi sono la normalità. Soprattutto, ci parlano di alvei pieni di ghiaia e sabbia che non ce la fanno a smaltire apporti sempre più irruenti di acqua e detriti. Dobbiamo aprire una vertenza per la protezione dell'agricoltura e del territorio dagli effetti del cambiamento climatico e rivedere il sistema assicurativo».

L'assessore della Giunta Cirio ha preso l'impegno di portare queste istanze alla Conferenza Stato Regioni dedicata all'agricoltura che sui terrà nei prossimi giorni a Genova.

## MARTEDÌ 29 APRILE

CENA CON MUSICA  
IN DIRETTA DALLE 20,30

TP  
TELECUPOLE



CONDUCONO  
SONIA DE CASTELLI &  
PIERO MONTANARO



SUPER OSPITE  
OMAR CODAZZI

segui sui social  
telecupole.piemonte  
telecupole piemonte  
www.telecupole.com

ORCHESTRA SONIA DE CASTELLI

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

## CULTURA

■ Sabato 3 maggio alle ore 17 presso la sede comunale di Castelmagno a Campomolino e in replica domenica 11 maggio alle 21 presso il cinema Monviso a Cuneo all'interno del programma del Festival della Montagna di Cuneo, si terrà la proiezione del documentario "Gianni Dematteis - Lou Sèndic", realizzato da Angelo Artuffo, Elena Buonfrate e Flavio Menardi Noguera in collaborazione con il Centro Occitano di Cultura "Detto Dalmastro" e il Comune di Castelmagno. La realizzazione del documentario, incentrato sulla figura dell'ex sindaco di Castelmagno Gianni Dematteis, è parte di un incarico affidato a La Cevitou/Ecomuseo Terra del Castelmagno, relativo allo svolgimento di tre ricerche storico-antropologiche su personaggi che hanno avuto ruoli determinanti e preziosi per lo sviluppo socio-culturale della Valle Grana e rientra nel progetto Valle Grana Cultural Village promosso dai Comuni di Monterosso Grana e Pradleves finanziato tramite fondi NextGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura nell'ambito del PNRR. Le proiezioni sono ad ingresso libero. Per maggiori informazioni contattare il numero 329/4286890 o scrivere a [expa.terradelcastelmagno@gmail.com](mailto:expa.terradelcastelmagno@gmail.com).

"Il lavoro dell'associazione La Cevitou - afferma Barbara Barberis, coordinatrice dell'Ecomuseo Terra del Castelmagno - è stato in primis quello di individuare, in concertazione con il gruppo di lavoro, le persone che hanno vissuto e operato in Valle Grana e che con la loro attività hanno contribuito allo sviluppo del territorio e successivamente effettuare ricerche di carattere storico-antropologico volte alla realizzazione di video-documentari finalizzati a rafforzare le radici culturali, dare il buon esempio alle generazioni future stimolando la cura del patrimonio ed il valore della collettività. Una delle persone oggetto di ricerca è stata Gianni Dematteis, giornalista e sindaco di Castelmagno per più legislazioni, che arrivò a Castelmagno nei primi anni '50 e vi rimase legato fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2007".

Gianni Dematteis e Castelmagno sono indissolubilmente legati in una storia lunga mezzo secolo. Sullo scenario di una montagna difficile e dimenticata, non di quella turistica e alla moda, protagonisti una popolazione erede di un'antica civiltà e lui, lou sèndic, il sindaco, per tanti anni. Nel momento in cui egli incontra Castelmagno, il paese vive una situazione di isolamento e arretratezza; quando scompare, ha un nuovo municipio, energia elettrica, strade asfaltate, paravalanghe, ed è conosciuto per la natura, le tradizioni e un celebrato formaggio.

"Gianni era giornalista, dunque capiva bene l'importanza della comunicazione e perciò mise la sua capacità professionale a servizio della causa - ricorda Flavio Menardi Noguera -. Prima di qualsiasi rivendicazione era

# Un documentario ricorda la figura di Gianni Dematteis

*Doppio appuntamento con proiezioni a Campomolino e al cinema Monviso di Cuneo*



necessario spezzare il silenzio in cui giaceva Castelmagno facendo conoscere a tutti e con ogni mezzo come si

viveva in montagna. Tutto poteva servire: articoli su giornali e periodici; servizi in televisione; partecipazione a



convegni; coinvolgimento di politici, parlamentari, ministri. Per farsi sentire meglio, nel 1970 creò un giornale lo-

cale che andò ben oltre i confini comunali: La vous de Chastelmanh".

Nel paese che amava, De-



matteis realizzò tantissime opere pubbliche e sociali, impossibili da enumerare in poco spazio e trovò nei 200 obiettori di coscienza che operarono a Castelmagno nell'arco di trent'anni dei collaboratori che gli permisero di essere sempre sul luogo per interposta persona.

"Dematteis ha dunque vinto le sue battaglie - prosegue Flavio Menardi Noguera - ma contro una cosa però non poteva vincere: lo spopolamento che è proseguito inesorabile. Ancora oggi il comune conta pochissimi residenti. Tuttavia, se consultiamo le serie storiche dei censimenti (1861-2021) che registrano un calo continuo degli abitanti per tutti i comuni dell'alta valle, scopriamo una singolare "anomalia". A Castelmagno tra i censimenti del 1971 e quello del 1991, in quello del 1981, è registrato un + 15,1%. Negli anni in cui Dematteis fu sindaco, lo spopolamento si interruppe e addirittura subì un'inversione. Momentanea certo, ma evidente".

## CERIMONIA DEL 25 APRILE

## Anniversario della Liberazione: che ci sproni a ricercare unità e pacificazione

*Il sindaco Fabio Mottinelli ha ricordato le vittime di tutti gli schieramenti*

■ Il 25 aprile pone le istituzioni e i cittadini tutti davanti alla consapevolezza del valore della libertà.

La Festa della Liberazione d'Italia richiede una riflessione sui valori che hanno portato il nostro Paese a essere una democrazia fondata su una carta costituzionale che sancisce diritti e doveri della comunità.

L'80esimo anniversario della Liberazione invita a guardare avanti ricordando gli insegnamenti di chi ci ha preceduti e ha lottato.

L'Amministrazione comunale ha reso onore alla storia del nostro Paese e di Ceva stessa, città me-

daglia d'argento al merito civile.

"La guerra è un modo sbagliato di litigare, ma come facciamo a non litigare? Questo fa parte della nostra vita, ma l'importante è fare pace subito dopo" con queste parole ha iniziato il suo discorso il primo cittadino Fabio Mottinelli. In un Paese che ha avuto spesso difficoltà a fare i conti con un passato di divisioni, talvolta sanguinarie, non sempre però è stato facile parlare di pace e unità. "La riappacificazione non c'è mai stata veramente" ha infatti proseguito il sindaco. "Soprattutto per errori della classe politica da entrambe le parti; la data del 25 aprile è stata una ri-



partenza per l'Italia ma d'altro canto si cerca talvolta di delegittimare la parte politica opposta,

come se la libertà fosse appannaggio solo di qualcuno. Leggiamo sui giornali, vediamo nei pro-

## MONTEROSSO GRANA

## L'80° Anniversario della Liberazione

■ Il 25 aprile è la data in cui si è ricordato in tutt'Italia l'ottantesimo anniversario della Liberazione dagli invasori e, come successo negli altri paesi, anche quelli della Valle Grana hanno voluto ricordare questo evento.

All'appuntamento voluto dal sindaco di Monterosso Grana, Stefano Isaia, presso il cippo che ricorda i partigiani caduti per la libertà, antistante la chiesa di San Giovanni, in frazione Levata, hanno risposto altri suoi tre colleghi: Ivano Giordano, primo cittadino del comune di Pradleves, Albino Arlotto, rappresentante del comune di Valgrana ed il vice sindaco di Montemale Giancarlo Cerutti, oltre a due rappresentanti dei Carabinieri.

Dopo i loro ricordi, incentrati sulla liberazione e la libertà, sono intervenuti i ragazzi della quinta elemen-



tare della Scuola di Valle, che hanno recitato, davanti ad un folto gruppo di persone, alcune frasi sulla resistenza e sulla libertà; infine vi è stata la lettura di alcune righe scritte dal familiare di un partigiano scomparso.

Infine, dopo l'intermezzo musicale di quattro ragazzi che hanno suo-

nato alcuni brani all'organetto, vi è stata la benedizione del cippo e la celebrazione della Santa Messa, officiata da Don Marco e Don Giorgio, con il primo che nella sua omelia ha riportato una bella frase del poeta Ungaretti che fa meditare: "I soldati che si sacrificarono accettarono di chiudere i propri occhi" - andando incontro alla morte - per far sì che gli altri e chi sarebbe venuto dopo di loro, potessero al contrario averli sempre aperti per vedere la luce. E la luce è quella della vita vissuta nella libertà". Presenti alla commemorazione anche i parenti dei partigiani che hanno combattuto nei comuni dell'alta Valle Grana: Andrea, l'unico ancora in vita, con i suoi 103 anni e, in ordine sparso, quelli di Gianetu, Bertu, Mauro, Giovanni, Michele, Beppe e Remo.

grammi TV, le accuse e gli scarichi di responsabilità: mi dichiaro antifascista se tu ti dichiarai anticomunista, e viceversa. Ma smettiamola con questi atteggiamenti."

Un appello dai toni incontrovertibili, una richiesta di unità e coerenza rivolta a chi dovrebbe rappresentare i cittadini nelle sedi istituzionali, negli organi di informazione e comunicazione e negli enti culturali, ma soprattutto un pensiero rivolto alle generazioni più giovani, cresciute lontane dalle classificazioni politiche del '900 e proiettate verso un futuro dove le problematiche non saranno incassellabili, né tantomeno risolvibili, con logiche di partito. "I più giovani non concepiscono nemmeno più queste visioni ideologiche. Nei primi giorni del '46 ci fu l'amnistia di Togliatti con cui vennero perdonati i fascisti e vennero perdonati proprio da coloro che più avevano combattuto per la libertà, Violante addirittura si era spinto a dire che bisognava comprendere. Dobbiamo smettere di coltivare odio e impegnarci a ricordare i morti, di entrambe le parti, anche il sangue dei vinti. Non abbiamo la verità in tasca e di fronte ai grandi eventi storici dobbiamo coltivare dubbi piuttosto che certezze." "Respiriamo questa libertà, le persone cadute per noi avranno sempre la nostra gratitudine" conclude Mottinelli.

L'invito a dubitare e interrogarsi pone più difficoltà delle granitiche certezze, ma proprio per questo impone di conoscere, approfondire e appassionarsi alle vicende che hanno segnato l'Italia. L'unica via per costruire il futuro è guardare alla strada percorsa in questi 80 anni cercando di ricucire gli strappi del passato per costruire un domani su solide basi di confronto e rispetto, nel ricordo di chi, con il suo sacrificio, ha reso possibile che il pensiero e le parole volassero liberi al di sopra dell'odio.

# Sanità

**L'INTERVISTA** Professor Gianni Testino, direttore del Dipartimento Educazione a Corretti Stili di Vita di Asl3

Monica Bottino

■ Sta per concludersi, il prossimo 30 aprile, la settimana nazionale dedicata alla salute al femminile. Tante sono le iniziative legate alla sensibilizzazione delle donne alla prevenzione, con il richiamo a sottoporsi a visite di controllo e test come mammografia o ecografia mammaria, pap test, ma anche test del sangue occulto per l'individuazione precoce di tumori al colon e retto, oltre agli esami del sangue di base. Resta tuttavia fondamentale sapere che la prevenzione comincia anche prima della scoperta precoce di una malattia: inizia con stili di vita corretti, che comprendono l'attività fisica, una dieta equilibrata, ed evitano di cadere in abitudini nocive, come il fumo e il consumo di alcol, che sono le più frequenti. E se molto è stato fatto nella sensibilizzazione di tutti noi contro il fumo, ancora poco si sta facendo per affermare con chiarezza che il bere è dannoso, in qualunque quantità.

A Genova e in Liguria siamo un po' più fortunati, però, perché da molti anni c'è un medico ostinato che ha cominciato la battaglia contro l'alcol quando ancora pochi erano coscienti dei danni che può provocare. E l'ostinazione di Gianni Testino - gastroenterologo, presidente della Società Italiana di Alcolologia e direttore del Dipartimento per l'Educazione ai Corretti Stili di Vita dell'Asl3 genovese - lo ha portato a incontrare negli anni migliaia di bambini e ragazzi delle scuole Primarie e Medie Inferiori del territorio per spiegare i rischi legati al consumo di alcol e di droghe, insieme con Patrizia Balbinot responsabile del Benessere Organizzativo e Lavoro di Equipe del Dipartimento Stili di Vita Asl3. **Professor Testino, quali sono i rischi legati al consumo di alcol nelle donne?**

«L'alcol si conferma una delle cause più importanti di cancro: in

## «Salute delle donne più a rischio con il consumo di alcol»

Ogni anno in Liguria almeno 150 casi di tumore alla mammella che si possono evitare



**IL PROFESSOR**  
Gianni Testino  
A destra in alto  
Patrizia Balbinot

Liguria sono stimati circa 600 nuovi casi all'anno di cancro alcol correlati, sia negli uomini, sia nelle donne, ma di questi ben 150 sono casi di tumore alla mammella che sarebbero tutti evitabili».

**Per qualcuno è una novità sapere che il consumo di alcol è legato al tumore del seno...**

«I dati sono molto chiari: l'alcol è l'unico fattore di rischio di cancro alla mammella evitabile. La mammella è il tessuto più sen-

sibile all'etanolo: il corrispettivo di metà unità alcolica al giorno, moltiplicata per tutto l'anno, aumenta il rischio di cancro alla mammella del 7-10%. Se però la donna è anche predisposta geneticamente, con lo stesso dosaggio il rischio aumenta del 25-30%».

**E le donne bevono molto?**

«Gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità presentati pochi giorni fa ci dicono che il consumo di alcolici nella popolazione fem-

minile ligure è rientrato nella media nazionale, mentre circa dieci anni fa eravamo al terzo posto in Italia. Questo è un dato positivo di cui un po' rivendichiamo il merito, vista la pluriennale attività di informazione-educazione di Asl3. Ma non va ancora bene».

**No?**

«No, perché è sempre troppo alto il numero di donne che consumano alcol: sappiamo che almeno 450mila donne liguri hanno con-



sumato alcol nell'ultimo anno e ben 200mila consumano abitualmente alcol fuori pasto. Ottantamila consumano alcol in modo rischioso e la medicina predittiva ci dice che è possibile che si sviluppino nel loro organismo una malattia direttamente alcol correlata, indipendentemente da altri fattori di rischio come il fumo. Non solo. Ben 32mila donne liguri consumano alcol con la modalità del binge drinking, ovvero 4 unità alcoliche o più in meno di due ore, soprattutto nel fine settimana».

**Cosa consigliate a queste donne?**

«Intanto di sottoporsi al test che identifica il consumo rischioso: il Glu Glu Test, che si fa on line, sul sito di Asl3 in maniera del tutto anonima. Si tratta di una presa di coscienza del problema, che altrimenti non appare tale. Poi tutte le donne che hanno un consumo rischioso dovrebbero fare lo screening mammografico, o ecografico, in relazione all'età, ed effettuare una valutazione epatica mirata».

**Il Glu Glu test non è una novità: avete già dei dati?**

«Nell'ultimo anno ci hanno chiesto spontaneamente consiglio 98 signore. Di queste 13 con alcol dipendenza già conclamata. A sette di loro è stata diagnosticata una patologia mammaria, ad altre dieci un quadro di malattia del fegato medio-grave con relativo au-

mento di rischio cardio-vascolare e oncologico».

**Ci sono anche donne giovani che bevono. Per loro quali sono i rischi?**

«Al di sotto dei 19 anni con una/due bevande alcoliche alla settimana raddoppia il rischio di tumori benigni della mammella e con tre-sei bevande alcoliche alla settimana il rischio triplica. Occorre insegnare l'autopalpazione e comunque suggerire di parlare con il proprio medico del proprio consumo alcolico, visto che i meccanismi di cancerogenesi alcol correlati sono dose dipendenti ed iniziano già in giovanissima età. Inoltre cominciare a bere da giovani peggiora la situazione, senza contare che in Liguria 2 bambini su 1.000 nati vivi presentano una sindrome feto alcolica completa, con importanti alterazioni scheletriche e neurologiche, mentre 18-20 bambini ogni 1.000 nati vivi presentano alterazioni lievi-sfumate soprattutto neurologiche».

**Esiste una quantità sicura di alcol?**

«La quantità sicura è zero, anche durante l'allattamento. Tutto l'etanolo bevuto dalla mamma arriva all'embrione-feto con possibili danni molto gravi. Alle signore con consumo rischioso, ma senza alcol dipendenza, viene fornita l'informazione che è necessario astenersi dal consumo di bevande alcoliche, in quanto anche piccole quantità danneggiano l'embrione-feto. Le signore invece con alcol dipendenza sino a quel momento misconosciuta o non dichiarata possono intraprendere prima della gravidanza un percorso di trattamento non solo comportamentale, ma anche mirato a gestire la sindrome d'astinenza. Tuttavia farlo durante la gravidanza è complicato in quanto ogni rimedio farmacologico può essere dannoso per l'embrione».

**ATTENZIONE E CONOSCENZA DEI RISCHI AIUTANO A «SALVARE» LA PELLE**

## «Cerca il tuo neo», il tour di prevenzione

Visite dermatologiche gratuite a Genova (18 maggio) e a Torino (19 maggio) con Heliocare



Dermatologi a disposizione del pubblico (occorre prenotarsi), nella campagna organizzata da Heliocare

lenti. L'84% dei partecipanti ha precisato di possedere un diploma di scuola superiore o una laurea. Per quel che riguarda le abitudini di esposizione al sole, il 71% dei soggetti ha rivelato di esporsi in montagna meno di 15 giorni all'anno mentre il 34% di esporsi al sole, al mare o in piscina, per 15-30 giorni all'anno, il 24% per 30-60 giorni all'anno, principalmente in momenti di vacanza. Il 53% dei soggetti ha dichiarato di

esporsi per meno di 3 ore al giorno mentre il 13% tra le 3 e le 6 ore al giorno. Durante le visite di screening sono stati rilevati 23 melanomi di chiara diagnosi clinico-dermoscopia, 57 carcinomi basocellulari (BCC), 7 carcinomi a cellule squamose (SCC) e 101 casi di cheratosi attinica (AK). Nel corso delle visite legate alla campagna «Cerca il tuo neo 2024» è stato sottoposto ai pazienti un questionario per valutare la conoscen-

za della popolazione sui rischi connessi all'esposizione solare e sugli strumenti preventivi a disposizione (ovvero fotoprotezione topica e integratori alimentari da usare insieme ai solari). Dai risultati dei questionari è emerso che il 53% della popolazione sottoposta allo screening utilizza sempre la crema solare, ma solamente il 17% applica la protezione ogni due ore. Il 63% utilizza fattori di protezione alti o molto alti, il 58% è consapevole che

la crema protettiva non interferisce con l'abbronzatura. Le donne utilizzano maggiormente le creme solari rispetto agli uomini: 62% contro il 38%. La fascia di età 40-59 anni, probabilmente più sensibile e istruita, utilizza maggiormente la crema protettiva (57%). Al contrario, giovani e anziani sembrano sottoutilizzare i rischi di una scorretta esposizione al sole e usano meno la crema solare rispetto al-

le persone di età compresa tra i 40 e i 59 anni. Sebbene i soggetti con le lentiggini (il 65%) utilizzano maggiormente le creme solari rispetto ai soggetti che dichiarano di non averne (50%), non emergono differenze significative nell'utilizzo della crema solare tra i soggetti con occhi chiari (56%) o con occhi marroni (53%) o tra i soggetti con capelli rossi o biondi (60%) rispetto ai soggetti con i capelli scuri (53%). Interessante notare che l'uso della protezione solare pare correlato al livello di istruzione: i diplomati o laureati (55%) utilizzerebbero maggiormente le creme solari. Per quel che riguarda i lettini abbronzanti, il 34% dei partecipanti ha usato lampade o lettini abbronzanti nel corso della vita, ma solo il 21% ha fatto meno di 10 lampade. Sul fronte degli integratori alimentari, solamente il 17% ha dichiarato di farne uso. Tra questi, il 56% li usa a scopo protettivo e il 33% per abbronzarsi più velocemente. Il tour farà tappa a Genova il 18 maggio e a Torino il 19 maggio. Per effettuare la visita dei nei con il dermatologo, all'interno della campagna, è possibile prenotarsi su [www.heliocare.it](http://www.heliocare.it) (prenotazioni a disponibilità limitata). Per info e prenotazioni sulle tappe visitare [www.heliocare.it](http://www.heliocare.it)



# l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Nell'anno che doveva festeggiare il mezzo secolo dello Statuto Albertino e rimane invece in memoria per la proclamazione dello stato d'assedio e per la sanguinosa repressione dell'"insurrezione" a Milano, Pavia, Livorno e La Spezia, varie logge e nuclei di "fratelli" si separarono dal GOI, costituendosi dapprima in Federazione indipendente massonica italiana, poi in Grande Oriente Italiano, nome originariamente assunto dalla comunità liberomuratoria alla sua nascita, nel 1859-1862. La scissione non fu né imprevedibile, né improvvisa. Da tempo cresceva la tensione di massoni delusi da Ernesto Nathan, successore di Lemmi alla gran maestranza. Anziché imprimere alla comunità la svolta "democratica" da molti attesa, Nathan sembrava muoversi nel solco del predecessore. Eppure proprio lui ed Ettore Ferrari, scultore celebre per molte opere di impronta anticlericale, come il "Giordano Bruno" scoperto nel 1889 in Campo dei Fiori a Roma, "ove il rogo arse", avevano costretto Lemmi alle dimissioni. Amareggiato ma sicuro di sé, questi era rimasto sovrano gran commendatore del Rito scozzese, il Corpo che aveva generato il Grande Oriente.

Messo sull'avviso dall'attivismo di "dissidenti" e sospettando che essi fossero eterodiretti da Oltralpe, il 10 giugno 1897 Nathan invitò il gran maestro del Grande Oriente di Francia (GOF) a diffidare di chi dall'Italia si presentasse senza le necessarie credenziali del GOI. Il capo della segreteria generale del GOF gli rispose per conto del gran maestro, limitandosi a ringraziare per la "fraterna comunicazione". Il 21 febbraio 1898 la Commissione delle relazioni esterne del GOF riconobbe il Grande Oriente Italiano come "potenza massonica regolare". Il 4 marzo 1898 Nathan chiese ad Armand Croissant, garante d'amicizia del GOI presso il GOF stesso, di fornire a Parigi le informazioni sull'irregolarità dei dissidenti. Dopo ulteriori schermaglie epistolari, a cospetto dell'avvenuto riconoscimento del milanese GO Italiano da parte di Parigi senza previa consultazione di Roma, il 24 aprile 1898 il GOI deliberò la rottura "di ogni relazione col GOF e con le logge che ad esso prestano obbedienza": una decisione traumatica, sia per la disparità numerica tra le due comunità, sia per la differenza del loro peso politico agli occhi dei governi dei rispettivi Paesi. Mentre in Francia la Repubblica si interfacciava continuamente con il GOF, in Italia il Re ufficialmente ignorava il GOI, per non esasperare papa Leone XIII e il movimento clericale.

Il GOF venne dunque imputato di essere il regista della dissidenza, della secessione e della costituzione in Italia di un nuovo Grande Oriente, un evento di portata "politica" assai più che iniziatica. La fondazione di una "potenza" nei confini di uno Stato nel quale già era sovrano un Ordine legittimo e regolare costituiva infatti un'insopportabile violazione delle regole massoniche proclamate

e osservate, sull'esempio della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, che le predicava ma vi ottemperava solo dove le faceva comodo. Non occorre però memoria lunga per non vedere nella manovra di Parigi il colpo di coda della lunga avversione mostrata dal GOF contro il triangolo massonico italiano: Adriano Lemmi-Francesco Crispi-Giosue Carducci.

## L'ORDINE E LO STATO NELLA TENSIONE INTERNAZIONALE

La risposta del GOI ai dissidenti e ai "fratelli" d'Oltralpe venne affidata alla circolare 18 aprile 1898 con cui Nathan richiamò le logge italiane a «maggiore compattezza e maggiore senso di responsabilità nell'adempimento a tutti gli uffici cui l'Istituzione deve intendere per rispondere ai suoi fini ed ai bisogni della Nazione». Il divario tra GOI e GO Italiano non era solo nominalistico ma riguardava il loro rapporto con "la Nazione" ovvero, più correttamente, con lo Stato d'Italia. Sin dalla sua costituzione il Grande Oriente parigino si era identificato con "la Francia", quali ne fossero la forma (monarchia, repubblica, impero, nuovamente repubblica...), i capi di Stato e i governi. Invece il Grande Oriente d'Italia non si era mai esplicitamente riconosciuto né nel Regno (di Sardegna prima, d'Italia poi), né nella Casa di Savoia e nei suoi sovrani, anche se a loro era rivolto il primo brindisi nelle agapi fraterne. David Levi aveva ripetutamente messo in guardia dal rischio di ricalcare il modello britannico, che aveva per gran maestro il re o il suo prossimo congiunto. L'opzione monarchica in Italia era rimasta sotto traccia per propiziare l'unificazione dei corpi massonici, in gran parte mazziniani o "garibaldini". Il mosaico non resse alle tensioni tra interessi statuali, inclusa la politica coloniale in diretta competizione con la Francia, e alle mai sopite divisioni all'interno dell'Ordine fra monarchici da un canto, repubblicani e federalisti dall'altro. Lo documentavano gli stessi nomi distintivi delle logge. Mentre non ne mancavano di intitolate a Mazzini o a Carlo Cattaneo nessuna ricordava Vittorio Emanuele II, a tacere, s'intende, di Carlo Alberto, "assolto" da Carducci nell'Ode "Piemonte" e poi celebrato dal massone Giovanni Pascoli quale "Re dei Carbonari". La crisi della Massoneria italiana a fine Ottocento va inquadrata nel contesto politico-militare euro-americano in cui maturò. Nel 1898 Francia e Gran Bretagna giunsero sull'orlo di un conflitto armato per il dominio coloniale a Fashoda, un punto strategico sul corso del Nilo. Ognuno dei due governi chiamò a raccolta tutte le energie che dovevano riconoscersi nelle fortune dei rispettivi Stati. Il GOF fece quadrato in difesa della Repubblica, lacerata dall'"affaire" dell'ufficiale ebreo Alfred Dreyfus (non massone, come ricordò la "RMI") accusato di alto tradi-

mento, degradato e condannato a pena severissima. Lo stesso anno la rivolta eterodiretta dagli USA a Cuba e nelle Filippine contro Madrid chiarì che il primato degli Stati aveva la priorità sulla fratellanza tra i popoli. In quella temperie, in Italia le propensioni verso le autonomie vennero deprecate come dissidenze e focolai di disgregazione: quinta colonna del nemico. Quale? Per via dell'alleanza del 1882 con Berlino e Vienna, sua antagonista storica, e della politica coloniale, sgradita a tutte le potenze, l'Italia non aveva né veri alleati, né, meno ancora, amici. Il 6 maggio 1898 Nathan fulminò la "ribellione" dei "gruppi irregolari" con l'espulsione di quanti si riconoscevano nel Grande Oriente Italiano con sede a Milano, sotto la direzione del deputato radicale Malachia De Cristoforo, e come già aveva fatto Ludovico Frapolli nel 1867 ai danni degli affiliati alla loggia "Felsinea", tra i quali Carducci, ne pubblicò i nomi nella "Rivista della Massoneria Italiana" (RMI), consapevole che questa finiva anche al di fuori delle logge. Come noto,

ogni massone può dichiarare se lo è, ma gli è vietato fare i nomi dei "fratelli". Nathan li fece in tempi nei quali per le autorità di polizia spesso le logge erano considerate circoli rivoluzionari, perché davano asilo a estremisti e persino ad aderenti all'Internazionale.

## RISCOSSA E RITROVATA "FRATELLANZA INTERNAZIONALE"

Nel 1899 il GOI dovette fronteggiare la crescente ostilità dei socialisti, che si aggiunse a quella, scontata, dei clericali e dei reazionari. Una contorta nota anonima della "RMI", da attribuire a Ulisse Bacci, suo direttore-proprietario, confutò la "strana teoria" dell'"Avanti", schierato a fianco dei dissidenti contro il GOI: «Si vorrebbe, forse, che tutte le forze massoniche cospirassero a radicali mutamenti nelle istituzioni pubbliche, che a quello intento unicamente si tendesse senza preoccuparsi delle conseguenze che, date le condizioni attuali del paese, potrebbero derivarne. [...]

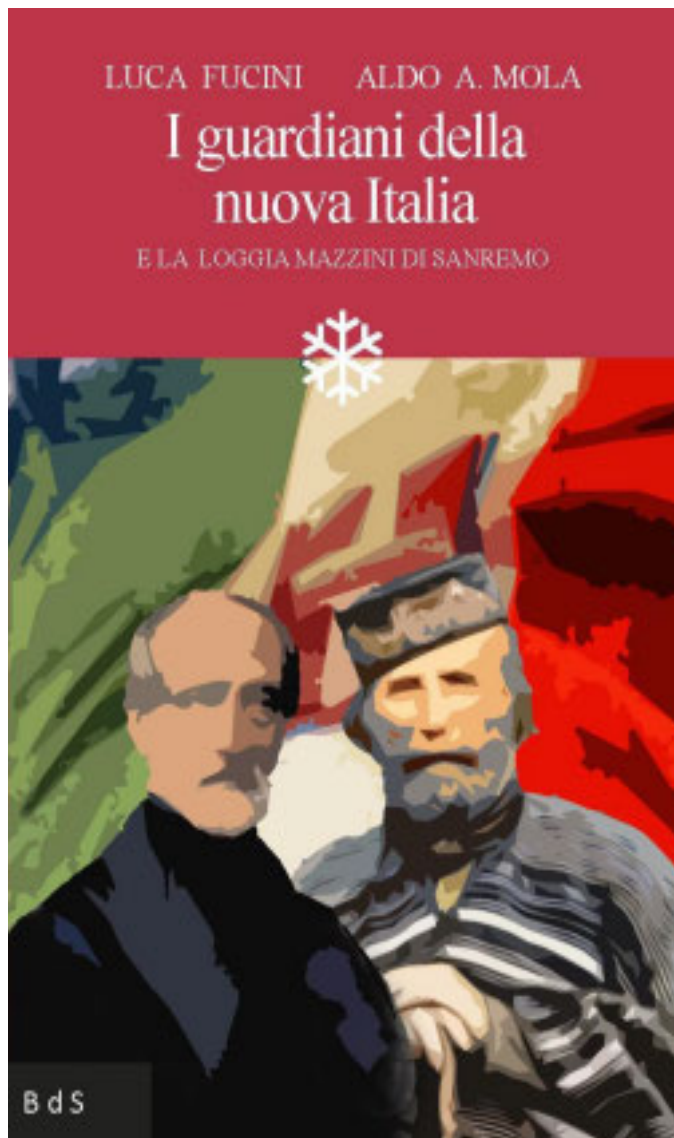
A noi sembra - concluse - che prima di essere dinastici, mo-

narchici, moderati, progressisti, radicali, socialisti, repubblicani, si debba essere patrioti.» Come lo erano i massoni nei rispettivi Stati e come Ernesto Nathan ribadì nella Relazione sul triennio di gran maestranza scritta in vista della gran loggia convocata in Roma per il 26 novembre 1899. Dal 1896 - osservò Nathan - il numero delle logge e dei fratelli attivi e quotizzanti non era cresciuto, però l'Istituzione aveva retto alla scissione e molti vecchi iniziati si erano ridestati dal sonno, tornando operosi con energie giovanili. Passata la tempesta, tempo era venuto di vita nuova. Lo si vide, appunto, nella prima metà del 1900, con la costituzione di logge in terre che ne mancavano da decenni. Anche quale stimolo per i "fratelli", la "RMI" dette ampio spazio all'installazione di nuove officine. Fu il caso della "Propaganda massonica" di Torino, di Rito scozzese, costituita il 30 gennaio e destinata a raccogliere fratelli dall'intero Piemonte, ove molte province non contavano neppure una loggia. Lemmi le rivolse un saluto nel quale orgogliosamente ricordò la propria opera: «Quel poco che io feci per risollevar l'Ordine dalla bassura in cui era caduto, per dargli a furia di lavoro febbrile, di inenarrabili sacrifici, unità organica e vigoria d'impulso civile, mi è largamente, dolcemente compensato nel vederlo oggi - mercé gli sforzi di tutti - considerato e potente [...]. Bisogna lottare, perseverare, vincere.» Poi fu la volta della "Giuseppe Mazzini" di Sanremo, presenti "fratelli" accorsi da Genova, Sampierdarena, Savona, Ventimiglia e anche da Ginevra e da Nizza. La "RMI" salutò poi la fondazione della "Giuseppe Garibaldi" di Porto Maurizio, costituita con «elementi tutti nuovi [...] qualche fratello disperso, un buon numero di profani scelti con prudenza e con acume fra la gioventù del paese animata da spiriti sinceri di progresso di libertà». La sua storia è analiticamente documentata dal robusto volume di Filippo Bruno, imperiese "portorino doc", grado 33° del Rito, "La Riviera dei Framassoni" (La Spezia, ed. Il Filo di Arianna, 2025). Costituita poche settimane dopo la "Mazzini", nella "RMI" la "Garibaldi" venne ricordata solo il 30 ottobre 1900, insieme con la "Risveglio Basso Ferrarese" all'Oriente di Copparo, nata per impulso di un nucleo di massoni della "Felice Foresti" di Ferrara, nuovo nome distintivo della "Gerolamo Savonarola", e con la "Aurelio Saffi" di Forlì, installata con la partecipazione del deputato cuneese Tancredi Galimberti, all'epoca su posizioni radicali ma poi slittato sul fronte cattolico-moderato. Altrettanto significativa fu la costituzione della "Excelsior", di rito simbolico, a Torre Pellice. Nella succosa cronaca dell'evento la "RMI" osservò che alla sua installazione parteciparono cinquanta "fratelli" giunti da Torino, nonché inglesi e americani, "villeg-

gianti su quelle alture", e il sindaco del capoluogo delle valli valdesi.

Le logge liguro-piemontesi facevano dunque da ponte tra il Grande Oriente e le comunità liberomuratorie di altri Stati e mandavano un segnale importante di fratellanza universale proprio mentre si sentivano rullare tamburi di guerra. È significativo che le nuove officine liguri venissero intitolate a due tra i massimi protagonisti del Risorgimento e dell'unificazione nazionale. Mazzini e Garibaldi furono scelti quali nomi distintivi benché fossero note le divisioni che dal 1856 liavevano condotti su posizioni via via più inconciliabili, con ricadute polemiche sui rapporti tra i rispettivi seguaci. Era un monito a non indulgere ai particolarismi. Nathan, dunque, reagì alla scissione, dolorosa per il rango massonico, politico e civile dei dissidenti, promuovendo l'accensione di nuove luci nell'Italia nord-occidentale e sempre con la rappresentanza di "fratelli" d'Oltralpe. Constatata la consistenza del Grande Oriente Italiano, attenuò i toni della polemica anche per riaprire il dialogo con logge del GOF. La ferita venne risanata dopo le sue forzate dimissioni da gran maestro (1903) e l'elezione di Ettore Ferrari. A guarirla provvidero giovani in parte massoni e in altra parte no, ma sicuramente amici di "fratelli". Un ruolo eminente ebbero il canavese Efsio Giglio-Tos e i consolati della "Corda Fratres", Federazione studentesca internazionale promossa nel 1898, dal 1900 diffusa in tutta Italia e vivaio della classe dirigente del nuovo secolo, grazie a giovani di ampie vedute come Angelo Fortunato Formiggini. Tra le sue prime iniziative vi furono il Congresso dei "cordafratrini" a Parigi (studenti e, va sottolineato, studentesse), in occasione dell'Esposizione universale del 1900, e una fitta serie di convegni universitari italo-francesi al di qua e al di là delle Alpi, a cominciare dalla garibaldina Nizza. Era il segnale di cui v'era bisogno per ricomporre il dialogo tra le Massonerie "latine". Il 125° della "accensione del fuoco" della "Giuseppe Mazzini", come, poco dopo, della "Giuseppe Garibaldi" di Imperia, documenta che quell'Italia era Europa dal Settecento: un universo di "uomini liberi" che lasciavano alle spalle le guerre per motivi religiosi, razziali e ideologici. Anticipavano i principi scritti nella Costituzione italiana e oggi considerati "normali". Ma all'epoca, come nei due secoli successivi, dividerli e viverli costava scomuniche, persecuzioni, condanne e in qualche caso anche la vita. Il sofferto cammino dei "fratelli" d'Italia va ricordato cent'anni dopo la "legge fascistissima" che nel maggio-novembre 1925 costrinse al silenzio le comunità massoniche italiane. Riemersero nel 1944-1945. Tra i suppliti alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944 si contarono almeno venti massoni, tra i quali Placido Martini, gran maestro designato del GOI. Nell'80° della "Liberazione" meritano memoria.

Aldo A. Mola



La copertina di "I guardiani della Nuova Italia. La Loggia Giuseppe Mazzini di Sanremo dall'Ancien Régime alla modernità: eventi e personaggi" (ed. Leucotea), che viene presentato alle 10 di domenica 4 maggio al Teatro Centrale di Sanremo con interventi di Luca Fucini, Alessandro Cecchi Paone, Marzia Taruffi e altri.

Per approfondimenti v. Luca Fucini-Roberto Colombo, "Sanremo e la Massoneria", Sanremo, Circolo filatelico numismatico sanremese, 1997; Luca Fucini, "Misteri e segreti della Massoneria a San Remo", Antea, 2010; "La Massoneria nel Potente Ligure", Antea, 2023. Sulla "Corda Fratres" v. A. A. Mola, "Corda Fratres. Storia di un'associazione internazionale studentesca", pref. di Fabio Roversi Monaco, Bologna, Clueb, 1998. Di fondamentale importanza è infine "La Riviera dei Framassoni" di Filippo Bruno 33°. (La Spezia, Il filo d'Arianna, 2025, pp.541), panorama documentatissimo di tre secoli di logge del Ponente Ligure.



Paolo Usellini

«NUTELLA BUONGIORNO»

Nutella celebra ancora una volta l'unicità del nostro Paese con "Nutella Buongiorno", la nuova limited edition dedicata ai paesaggi italiani avvolti dalla luce dell'alba. Una collezione speciale che, da aprile 2025, invita a riscoprire la meraviglia che ci circonda ogni giorno, trasformando l'ordinario in straordinario.

E non manca una novità particolarmente gradita ai novaresi. Le risaie sono state scelte come immagine simbolo sul vasetto denominato «Piemonte». Realizzata in collaborazione con ENIT S.p.A., la limited edition "Nutella Buongiorno" nasce con l'obiettivo di valorizzare le bellezze d'Italia, dai borghi alle montagne, dalle isole alle città, dalle acque cristalline ai paesaggi colorati: ogni vasetto è uno scorcio d'Italia all'alba, quel momento magico in cui ogni cosa sembra sospesa e perfetta. Nutella ed Enit mettono in risalto luoghi iconici e scorci meno conosciuti d'Italia che, nella luce del primo mattino, si trasformano in autentiche meraviglie da vi-

# La celebre crema alle nocciole rilancia le risaie Novaresi

*L'azienda cuneese ha deciso di rendere omaggio ai più bei paesaggi italiani immortalandoli sul suo iconico vasetto*



Il vasetto con l'illustrazione delle risaie Novaresi

vere a colazione.

«Nutella - viene spiegato dall'azienda - accompagna da sempre i risvegli degli italiani con il suo gusto inconfondibile, reso ancor più speciale se vissuto all'alba, accanto a un pane tipico della tradizione regionale. È proprio questa ricchezza - di luoghi, persone e sapori - a rendere l'Italia così affascinante e variegata: dai panorami più celebri ai borghi nascosti, dai volti che raccontano storie diverse ai pani regionali che rappresentano le mille sfumature del nostro territorio. La collezione è infatti composta da 21 vasetti in edizione limitata, ciascuno dedicato a una regione italiana. Le immagini raffigurano pae-

saggi noti e angoli inaspettati, invitando il consumatore a compiere un viaggio sensoriale e culturale lungo tutta la Penisola. Ogni vasetto si distingue per un design coinvolgente che cattura le sfumature dell'alba, mentre sul retro un QR code consente di accedere a una landing page dedicata, con interessanti informazioni e curiosità per approfondire la conoscenza delle località italiane protagoniste della campagna».

A completare l'esperienza, ogni confezione suggerisce l'abbinamento perfetto con un pane tipico regionale, per esaltare il piacere della colazione e celebrare un buongiorno tutto italiano.

ERANO CONTROMANO

## Arrestati due uomini dopo un inseguimento in corso Risorgimento

■ Nei giorni scorsi, la Polizia di Stato di Novara ha condotto un inseguimento a una ford nera dopo che l'avevano vista percorrere corso Risorgimento in senso opposto al conducente del mezzo in fuga, alla vista della volante, invece di interrompere la marcia, ha accelerato effettuando repentine inversioni di marcia ed immissioni in strade secondarie senza rispettare alcuna segnaletica stradale. L'inseguimento è durato per diversi minuti, finché l'auto non si è schiantata contro un ostacolo. A seguito dell'urto, dalla vettura sono usciti due uomini che hanno tentato la fuga a piedi, ma dopo una breve colluttazione, sono stati prontamente fermati e tratti in arresto dagli agenti. Dalle identificazioni è emerso che il conducente è di nazionalità italiana, mentre il passeggero è un uomo di nazionalità ucraina, entrambi con diversi precedenti per reati contro la persona ed il patrimonio. I soggetti sono stati arrestati per resistenza a Pubblico Ufficiale, nonché sanzionati per aver infranto diversi articoli del Codice della Strada.

SANITÀ

## Dal 1° maggio nuova dottoressa nell'ambulatorio a Romentino



■ Gli assistiti residenti presso il Comune di Romentino e in carico al dottor Paolo Martelli, che cessa l'attività per pensionamento, saranno automaticamente assegnati alla dottoressa Sonia Rosato, pertanto non dovranno effettuare una nuova scelta. La dottoressa Rosato eserciterà l'attività nell'ambulatorio situato a Romentino con orari e modalità di contatto affissi presso l'ambulatorio medesimo. L'incarico si protrarrà, per garantire la continuità dell'assistenza primaria nel comune indicato, per un periodo di tempo determinato fino alla pubblicazione della zona carente e assegnazione definitiva del relativo incarico a nuovo medico titolare. Si ricorda che per effettuare la scelta o cambio del Medico è possibile: inviare un'email all'indirizzo: [distretto.gal@asl.novara.it](mailto:distretto.gal@asl.novara.it) [cup.treca-te@asl.novara.it](mailto:cup.treca-te@asl.novara.it); in alternativa a quanto sopra, gli assistiti potranno recarsi presso gli sportelli Medicina di Base Scelta/Revoca presenti sul territorio dell'Asl Novara; effettuare la scelta con SPID; tramite il sito <https://www.salute-piemonte.it/servizi> tramite il sito dell'Asl Novara, seguendo le indicazioni fornite alla pagina: <https://www.asl.novara.it/it/servizi/sceltarevoca-medico-base-pediatra>.

■ Sono 12 le domande arrivate sino a ieri al Comune di Galliate da parte di imprese del commercio e della somministrazione che intendono realizzare interventi per migliorare l'esteriorità e per digitalizzarsi. Restano pertanto ancora a disposizione delle attività galliatesi circa la metà dei 45 mila euro messi a disposizione dal Bando che attinge a risorse regionali, nell'ambito del percorso di avvio del Distretto del Commercio di Galliate.

Il contributo a fondo perduto finanzia l'80% delle spese sostenute dall'impresa fino a un massimo di 3 mila euro (mille euro di minimo) per interventi di miglioramento dell'esteriorità, come tende parasole, illuminazione, insegne, serrande, sistemi di videosorveglianza, dehors, ecc., oltre che per interventi di digitalizzazione collegati all'attività di vendita e di gestione.

VALSESIA

## La Fiera di Isolella si svolgerà il 1° maggio

*In caso di maltempo sarà posticipata a domenica 4*

■ Quest'anno per la Fiera di Isolella "il piano B" contro il maltempo è già pronto: se il 1° maggio dovesse essere piovoso, la Fiera zootecnica si terrà domenica 4 maggio. L'appuntamento è sempre attesissimo: è la prima delle fiere zootecniche valesiane, ogni anno vanta numerosi espositori e richiama un pubblico folto.

Donatella Rosa, assessore all'Agricoltura dell'Unione Montana, è fiduciosa: «Le previsioni meteo, ad oggi, sono confortanti - spiega l'amministratrice - mi auguro davvero che vengano mantenute e consentano lo svolgimento di questo bellissimo evento, che segna l'avvio della stagione delle fiere valesiane: è un appuntamento molto amato dal pubblico ed apprezzato dagli allevatori e dagli espositori del territorio - aggiunge Donatella Rosa - perché rappresenta un'innegabile occasione di contatto col pubblico ed un importan-

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER MIGLIORARE IL PUNTO VENDITA

## Galliate, ultimi giorni per i fondi al commercio

*Entro il 5 maggio si potranno presentare le domande nell'ufficio comunale*



Oltre agli esercizi di commercio e somministrazione, possono accedere al bando anche artigiani, farmacie, tabaccherie purché in possesso di codice Ateco di commercio e/o di somministrazione, nonché le imprese di nuova costituzione.

«La presentazione delle doman-

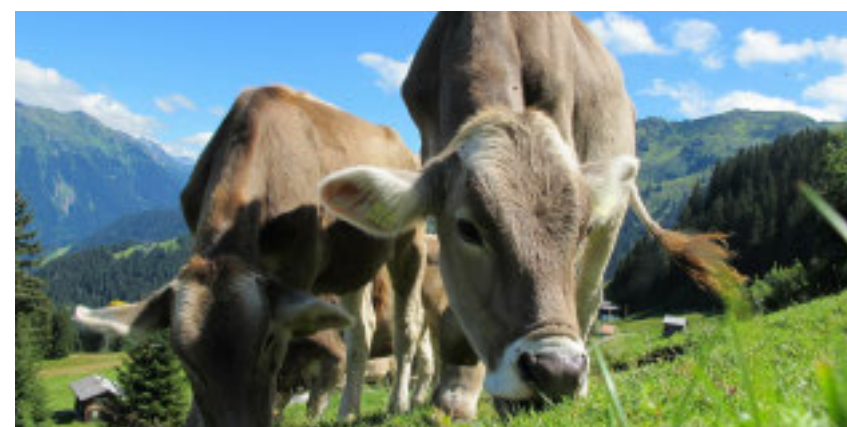
de è semplice e può essere fatta con l'invio di una pec al Comune, allegando il preventivo e la descrizione dell'intervento che si intende realizzare - spiega l'assessore al Commercio di Galliate, Emanuele Zuin - . Gli uffici del Comune e le Associazioni di categoria partner del Distretto sono a disposizione per dare tutte le informazioni del caso e per accompagnare le aziende alla richiesta di contributo. Un'opportunità da cogliere al volo per investire sull'estetica e sulla funzionalità del proprio esercizio e per realizzare quei lavori che si sono magari rinviati nel tempo».

Le domande vanno presentate al Comune entro il 5 maggio tramite la piattaforma Suap oppure a mezzo di pec. I contributi sono assegnati in ordine cronologico di arrivo delle domande sino a esaurimento dei fondi, mentre i lavori e il relativo rendiconto con le spese sostenute dovranno essere presentati al Comune dalle imprese assegnatarie entro il 15 luglio 2025.

Il bando è scaricabile dal sito del Comune [www.comune.galliate.no.it](http://www.comune.galliate.no.it). Per informazioni contattare lo Sportello Suap al numero 0321 800769 o alla mail [suap@comune.galliate.no.it](mailto:suap@comune.galliate.no.it).

- 12 ottobre: Fiera di Rimella;  
- 19 ottobre: Fiera Valsesiana di Doccia, località Gabbio di Quarna, che quest'anno festeggia i 30 anni, sottolineati con eventi particolari.

«Le fiere che si susseguono da maggio ad ottobre si inseriscono perfettamente nell'impegno collettivo, pubblico e privato, che si evidenzia in Valsesia per la promozione dell'economia locale, di cui l'agricoltura è una delle colonne portanti - commenta Donatella Rosa - gli eventi atmosferici dei giorni scorsi hanno provato pesantemente il nostro territorio, queste fiere sono una buona occasione per risolverli, sia dal punto di vista delle presenze di visitatori, che da quello delle vendite di prodotti locali. Mi auguro, ed auguro a tutti gli allevatori e produttori, che il meteo sia dalla nostra parte e che questi importanti appuntamenti possano svolgersi al meglio - continua - permettendo al pubblico di conoscere ed apprezzare i prodotti valesiani, espressione del "saper fare" dei produttori locali, che sempre privilegiano la genuinità».



te elemento di richiamo anche turistico».

L'elenco degli appuntamenti 2025 è corposo:

- 18 maggio, Fiera della Val Mastellone, Oltracqua di Fobello: quest'anno ricorre il 25° anniversario di questa importante fiera, ricorrenza che verrà sottolineata con un numero maggiore di animali

esposti, provenienti da diverse località della Valle;

- 2 giugno: Fiera delle Pietre Gemelle, Alagna;

- 15 giugno: Fiera d'Alta Val Pitto, a Rimasco, Alto Sermenza;

- 28 settembre: Fiera di San Michele a Scopello;

- 5 ottobre: Fiera dell'Alta Valsesia a Campetogno;

■ Negli ultimi tempi la Cittadella di Alessandria è stata vittima di continue intrusioni e di numerosi atti vandalici, compreso il danneggiamento degli interni e l'imbrattamento dei muri, tutti reati contro il patrimonio culturale, che hanno indotto qualche mese fa

la soprintendenza a sporgere denuncia ai carabinieri del comando provinciale di Alessandria che hanno, quindi, iniziato a svolgere indagini più approfondite. I primi accertamenti investigativi sono stati condotti nelle scorse settimane con l'aiuto del nucleo carabinieri tutela patrimonio culturale di Torino, comando specializzato dell'arma per il contrasto ai crimini di questo settore che ha svolto, d'intesa col reparto operativo di Alessandria.

Il 16 aprile il primo intervento di una pattuglia, che ha trovato all'interno dei corridoi aulici della struttura un gruppo di minori, entrato nel fabbricato passando da un varco aperto rompendo un lucchetto durante una precedente intrusione. I

## CRONACA

# Atti vandalici alla Cittadella di Alessandria: i carabinieri sorprendono alcuni minori

*La soprintendenza ha avviato un programma di rafforzamento della vigilanza sul sito, compreso un sistema di controllo da remoto*



ragazzi sono stati identificati e riportati dai genitori. La soprintendenza ha al contempo avviato un programma di rafforzamento della vigilanza sul sito, che prevede l'imminente automatizzazione dei cancelli di ingresso, controllati da remoto, oltre all'installazione all'aperto e nei fabbricati di un circuito di videosorveglianza ed antintrusione che verrà collegato alle forze dell'ordine. Inoltre, sarà implementata la segnaletica dei dispositivi di interdizione all'accesso nelle aree attualmente non agibili al pubblico in condizione di sicurezza, sempre in piena collaborazione con il nucleo TPC di Torino,

competente per la regione Piemonte e Valle d'Aosta.

Il progetto sicurezza avviato da questa Soprintendenza non risponde solo ad una esigenza di contrasto ai crimini culturali consumati all'interno della struttura monumentale, ma serve anche a prevenire situazioni di pericolo per gli stessi protagonisti delle intrusioni indebite che, oltre a essere spesso ignari delle conseguenze penali cui vanno incontro, si espongono a gravi rischi per la loro stessa incolumità derivante dai pericoli di cedimento e crollo di parti murarie dei fabbricati in precarie condizioni di conservazione.

## VALMADONNA

## Il Canile Rifugio Rosa apre le sue porte

Il Canile Rifugio Cascina Rosa, a Valmadonna, in Strada Provinciale per Pavia n° 22, gestito dall'Associazione Tutela Animali, nella giornata di oggi aprirà le sue porte oltre l'orario «classico» della domenica, dalle 10:00 fino alle 17:00. «Questa apertura rappresenta l'occasione per favorire la partecipazione della cittadinanza alla «vita» del canile e per promuovere l'adozione dei nostri amici a quattro zampe, auspicando la crescita del numero delle volontarie e dei volontari e colgo l'occasione per ringraziarli a nome della nostra amministrazione per la passione e l'impegno quotidiano», dichiara l'assessore alla tutela animale Roberta Cazzulo.

■ L'associazione Europa Duemila, in collaborazione con l'associazione Italia Israele, ha celebrato, come ogni anno il 25 Aprile, al Giardino Gilberto Barbero, dedicato all'esponente liberale astigiano che fu a capo del CLN provinciale. Una decina di studenti delle scuole medie Jona e Goltieri, coordinati dall'insegnante Roberta Pucciariello, hanno ricordato i molti ebrei astigiani deportati nei campi di sterminio, i cui nomi sono stati recentemente immortalati nelle pietre d'inciampo, dei quali solo Enrica Jona ha fatto ritorno.

Successivamente gli attori Ileana Spalla e Aldo Delaude hanno magistralmente interpretato brani della stessa Enrica Jona, di Gilberto Barbero, di Lilliana Segre e del Premio Nobel per la Pace Lech Walesa: i primi due rievocativi delle vicende storiche di ottant'anni fa, gli altri due dedicati alle Resistenze dei giorni nostri e in particolare alla lotta del popolo ucraino contro l'invasore russo.

Al termine Paola Barbero, figlia di Gilberto e già vicepresidente

## 25 APRILE

## Asti: l'associazione Europa Duemila commemora gli 80 anni della Liberazione

*All'iniziativa hanno partecipato studenti delle medie Jona e Goltieri*



dell'Istituto Storico della Resistenza, e Luigi Florio, presidente dell'Associazione Europa Duemila, unitamente ai deputati Marcello Coppo e Andrea Giaccone e al comandante del-

la Polizia Municipale Riccardo Saracco, al suono di «Bella ciao» in lingua ucraina hanno deposto una corona d'alloro davanti al cippo che ricorda Gilberto Barbero.

La deposizione della corona d'alloro davanti al cippo di Gilberto Barbero: da sinistra Luigi Florio, Riccardo Saracco, Andrea Giaccone, Paola Barbero e Marcello Coppo



Gli studenti delle scuole medie Jona e Goltieri e la prof.ssa Roberta Pucciariello con Luigi Florio e Paola Barbero

## ASTI

## Il crollo di un tratto della Provinciale 18 avrà ripercussioni sul territorio

■ A distanza di una settimana dall'ingente e violenta precipitazione piovosa riversatasi nel Monferrato, anche in agricoltura si contano i danni e, in alcuni casi, con la consapevolezza che la partita sia ancora aperta, ha spiegato Coldiretti Asti in un comunicato.

Per esempio, a Marovero di Cocconato d'Asti il rovinoso crollo di un tratto di circa 30 metri della Provinciale 18 Cocconato-Lauriano, che ha interessato il distacco netto e profondo di un blocco di roccia di arenaria, per una profondità di circa 10 metri e un riversamento a valle di quasi 100 metri, non solo ha compromesso la viabilità di un tratto stradale particolarmente battuto, anche, per l'afflusso turistico presso la ristorazione locale, ma è anche risultato impattante sulle coltivazioni di vite e noccioli situati a valle, condizionando l'operatività degli imprenditori agricoli.

## Sanità

## ALESSANDRIA

## Ecografia vescicale: meno infezioni, più sicurezza per i pazienti

■ Ridurre i cateterismi non necessari, prevenire le infezioni urinarie e abbattere i costi. Sono questi gli obiettivi centrati dallo studio osservazionale pre-post promosso dal Centro Studi Ricerca delle Professioni Sanitarie DAIRI, il Dipartimento Attività Integrate Ricerca e

Innovazione diretto da Antonio Maconi, dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria, dedicato alla valutazione dell'impatto dell'ecografia vescicale nei reparti di degenza.

Lo studio ha analizzato l'introduzione dell'ecografia vescicale come strumento a supporto delle decisioni cliniche infermieristiche, con particolare attenzione alla prevenzione delle infezioni del tratto urinario associate all'uso del catetere, una delle complicanze più frequenti e gravose in ambito ospedaliero.

La ricerca ha coinvolto 364 pazienti e ha confron-



tato i dati raccolti prima e dopo l'adozione routinaria dell'ecografia vescicale, evidenziando risultati estremamente positivi. I cateterismi inappropriati si sono ridotti dal 22,6% allo 0%, con un significativo miglioramento della sicurezza dei pazienti e una diminuzione dell'incidenza delle infezioni urinarie dal

8,5% al 6,3%. Inoltre, l'utilizzo più appropriato dei dispositivi ha consentito un abbattimento del 74,2% dei costi legati al consumo dei cateteri, passando da una spesa media di 173,71 euro a 44,80 euro. Anche l'esperienza soggettiva dei pazienti ha beneficiato della nuova modalità operativa, con una riduzione del dolore riferito durante le procedure, grazie al minor numero di cateterismi inappropriati e al minor impatto traumatico sulle vie urinarie.

Il progetto si inserisce nel percorso di innovazione clinica e organizzativa promosso dal DAIRI, che punta su tecnologie accessibili e competenze avanzate per migliorare la qualità dell'assistenza e rendere la sanità sempre più sicura, sostenibile e centrata sulla persona.

È possibile sostenere le attività di ricerca condotte dal DAIRI attraverso Solidal per la Ricerca con una donazione su [www.fondazionesolidal.it/donazioni/](http://www.fondazionesolidal.it/donazioni/).

Monica Bottino

■ Due giorni di fitti di incontri con le associazioni di categoria e i produttori per affrontare i temi più urgenti del settore e programmare interventi governativi strategici. Il sottosegretario Patrizio La Pietra, che detiene la delega per il florovivaismo conferitagli dal ministro Francesco Lollobrigida, arriverà oggi a Genova dove, nell'ambito di Euroflora, si parlerà del decreto attuativo del disegno di legge delega in materia di florovivaismo, approvato l'anno scorso e molto atteso dal settore.

**Sottosegretario quali sono le principali novità della legge?**

«Ci sono circa 20 criteri diretti su cui dobbiamo realizzare uno o più decreti attuativi per disciplinare in maniera puntuale le linee portanti della legge delega. In primo luogo c'è finalmente una definizione precisa di cosa si intenda per comparto florovivaistico, che comprende non solo i produttori, ma anche i principali protagonisti della filiera, fino alla vendita e all'installazione dei prodotti vivaistici».

**Si parla anche della costituzione, al Ministero, di un ufficio dedicato?**

«Sì, o comunque dell'affidamento della delega specifica a un ufficio, proprio perché vogliamo finalmente dare al settore l'importanza e l'attenzione che merita... stiamo lavorando su questo. Ma anche a molto altro».

**Dica.**

«Intendiamo costituire al Masaf un tavolo tecnico di filiera, e formulare un piano di settore quinquennale, anche per pianificare le risorse da dedicare al comparto, che non è solo florovivaismo, ma anche vivaismo orticolo, frutticolo e forestale, che in questo momento ricoprono un ruolo strategico».

**L'INTERVISTA** Al sottosegretario al Masaf Patrizio La Pietra

# «Regole giuste e nuove risorse per aiutare il florovivaismo»

*L'esponente del governo oggi e domani a Euroflora: tra i temi la concorrenza sleale e le misure contro il caro energia*



**PATRIZIO LA PIETRA**  
Sottosegretario al Masaf

**Il comparto rappresenta una voce significativa anche dal punto di vista economico: si parla di 3,3 miliardi di euro di valore, grazie al lavoro di 19mila imprese su 30mila ettari di superficie coltivata.**

«Proprio così, e noi vogliamo puntare sulla formazione, ma anche sulla creazione di un marchio che identifichi il nostro prodotto nazionale. Inoltre, dato il tema dell'aumento dei costi di produzione a causa del rincaro

dell'energia e delle materie prime, ci sarà particolare attenzione alla riconversione delle serre, in modo che diventino non solo un luogo dove si consuma l'energia, ma dove, magari, si produce».

**Serviranno risorse.**

«Certo ma abbiamo ribaltato il paradigma: prima si davano risorse e poi si spartivano, adesso cerchiamo di capire innanzitutto quali siano le richieste e le necessità del comparto insieme con le rappresentanze del settore, poi fi-

nanziamo i progetti, in modo da ottimizzare l'impegno economico in maniera sostenibile».

**C'è anche il tema legato alla competizione internazionale, soprattutto nel commercio con l'Unione Europea e i Paesi terzi, dove produttori italiani devono confrontarsi con realtà estere più competitive, perché magari hanno regole diverse, meno cogenti.**

«Esatto. Questo tema è fondamentale, al di là delle specificità

che ha ogni singolo settore - e lo dimostra la quantità di associazioni che esistono nel nostro Paese, per rappresentare tutte le diverse specificità - il nostro compito come Ministero è quello di far comprendere che occorre agire in squadra, perché la concorrenza vera non è interna, bensì proviene dalle sfide che ci pongono altri Paesi, anche all'interno della stessa Europa, dove ci sono competitori internazionali che sono sempre più forti, anche perché

ci troviamo talvolta di fronte a regole che non sono eque».

**Per esempio?**

«Penso ai fitofarmaci: in Europa noi siamo riusciti a bloccare un po' questa ideologia secondo la quale non si possono usare assolutamente prodotti per curare le piante, mentre in altri Paesi lo fanno... L'indirizzo è sicuramente quello di andare sempre più verso una tutela dell'ambiente però dobbiamo avere la possibilità di mantenere le nostre aziende in maniera competitiva, anche all'interno dell'Europa dove ci sono sistemi produttivi, tassazioni, costi del lavoro, regole ambientali che non sono omogenee in tutti i Paesi. Mi riferisco a quelle situazioni che beneficiano di deroghe per poter usare determinati fitofarmaci che in Italia non sono consentiti. E ciò crea una concorrenza sleale anche all'interno dell'Europa, che ci penalizza. E quando ci chiedono di eliminare un prodotto lo si può fare, ma dando un'alternativa che consenta comunque di produrre. Diversamente si crea un cortocircuito: facciamo chiudere le nostre aziende perché impediamo certe procedure e poi importiamo prodotti esteri da Paesi che queste regole non le rispettano».

**Lei partecipa a Euroflora per due giorni: quanto è importante una storica manifestazione come quella genovese per il settore?**

«Estremamente importante, perché riunisce tutti i protagonisti nello stesso posto per un confronto. Non a caso abbiamo voluto essere presenti con uno stand del Masaf, allestito come un giardino dove cerchiamo di rappresentare tutte le eccellenze del vivaismo e con dei desk specifici di Ismea e Crea, che sono le nostre aziende collegate, dove si parla di ricerca e di promozione».

**IL VESCOVO MARCO TASCA: «NON NE POTREMO DIMENTICARE LA PERSONALITÀ»**

## Genovesi in cattedrale per il papa

*A San Lorenzo un maxischermo ha mostrato le immagini dei funerali a Roma*

■ Numerosi fedeli si sono riuniti nella cattedrale di San Lorenzo a Genova per assistere ai funerali di papa Francesco trasmessi in diretta su un maxischermo, a fianco era stata collocata una foto del pontefice. Alle dieci le campane della chiesa hanno suonato a lutto e sono state aperte le porte a chi desiderava unirsi in preghiera. «In comunione con tutta la Chiesa abbiamo vissuto insieme questo momento così particolare - dichiara monsignor Marco Doldi, vicario generale dell'arcidiocesi di Genova - La preghiera di questi giorni non si esaurisce oggi, ma continua con intensità e commozione. Continuiamo a chiedere la vicinanza di papa Francesco alla Chiesa e al mondo».

«Oggi in piazza San Pietro abbiamo dato l'ultimo saluto a papa Francesco, un pontefice che ha saputo parlare a tutti, e lo dimostra non solo la grande partecipazione alle sue esequie ma anche la presenza di tanti che nei giorni scorsi si sono messi in fila per rendergli omaggio - ha detto ieri l'arcivescovo di Genova Marco Tasca da Roma dove ha preso parte alle esequie -. Non ne potremo dimenticare la grande personalità e presenza di spirito, che lo hanno accompagnato anche nei momenti più difficili a conclusione della sua vita terrena. Co-

me ricordato nell'omelia dal cardinale Re, il papa ha saputo condurre e accompagnare la Chiesa in questa epoca di cambiamento che stiamo attraversando, con attenzione al nuovo e con sensibilità ai problemi

del nostro tempo, con un particolare impegno per gli ultimi».

«La scelta di chiamarsi Francesco come il Santo di Assisi è un appello, per me molto caro, alla fraternità e alla solidarietà umana, nella certezza che, co-

me diceva sempre il papa, nessuno di noi può salvarsi da solo - rimarca Tasca -. Il suo magistero così come i suoi gesti di umanità, prossimità e vicinanza rimarranno nella mente e nel cuore di tutti».

**L'idea**

## Nasce Campus «NextGen», il blog creato dai liceali del Duchessa di Galliera

■ Vede ufficialmente la luce Campus NextGen, un blog a impronta giornalistica interamente curato dagli studenti del Liceo delle Scienze Umane «Duchessa di Galliera» di Genova e dedicato alle idee della next generation. Nato all'interno del Campus del Cambiamento, il blog ospita articoli, poesie e approfondimenti scritti dai liceali con lo scopo di offrire ai giovani uno spazio di espressione libero e creativo sui temi che più li riguardano - dall'attualità all'ambiente, dalla cultura alle sfide generazionali. Il nome «NextGen», scelto proprio dagli studenti, sottolinea la volontà di dare voce alla prossima generazione e di coinvolgerla da protagonista nel cambiamento. «Tutto è iniziato con L'Era dell'Antropocene, un percorso didattico innovativo su come noi umani stiamo cambiando la faccia del nostro pianeta, che ci ha portati a riflettere sul presente e a immaginare il futuro. Da lì, grazie alla collaborazione con Silvio Bruschi, Giorgio Schultze e il team del Campus del Cambiamento, è nata un'idea più grande: questo blog, uno spazio per raccontare, approfondire, confrontarsi», spiegano i ragaz-



Gli studenti della IC del Duchessa di Galliera

zi nella presentazione di Campus NextGen. L'iniziativa ha preso forma concreta grazie al supporto dei docenti Fabio Palli e Simona Tarzia - insegnanti del laboratorio di comunicazione - che hanno guidato gli studenti (la classe 1C del Duchessa di Galliera) nella creazione di una vera e propria redazione giovanile. I primi articoli pubblicati spaziano dalla cronaca locale all'ecologia globale, passando per sport, musica, storia e tecnologia. Ogni contenuto porta la firma di giovani autori che osservano il mondo con sguardo critico e speranza.

**IL CANDIDATO SINDACO: «NOI SIAMO CONCRETI»**

## Il Piciocchi Tour a Nervi in corso Italia e a Boccadasse

■ Ieri a Nervi il candidato sindaco Pietro Piciocchi ha partecipato a un incontro molto partecipato che ha visto la presenza delle associazioni locali e di numerosi residenti del quartiere. Un momento di ascolto e confronto vero, durante il quale sono stati affrontati i temi più sentiti dal territorio e sono state condivise



Piciocchi ha incontrato i nerviesi

proposte concrete per risolvere le criticità segnalate. Presente anche Federico Boglioli, candidato presidente, nonché presidente uscente, del nono levante. «Non parole vuote né promesse da salotto ma un approccio fatto di serietà, progettualità e lavoro quotidiano - incalza Piciocchi - Dopo mesi di incontri e impegno costante, i risultati sono tangibili: il dragaggio del porticciolo ha ormai raggiunto il 70% di completamento, mentre il prolungamento del molo prenderà il via nei prossimi giorni. Si avvicina così il momento in cui il Porticciolo tornerà finalmente ad essere pienamente fruibile, bello e sicuro per tutti. Un risultato importante che, già da questa estate, contribuirà a mitigare il rischio di insabbiamento e l'accumulo della posidonia, restituendo al quartiere uno dei suoi simboli più amati».


Il Piciocchi Tour è proseguito prima a Boccadasse poi in corso Italia, qui in compagnia della candidata a presidente del Municipio Medio Levante Anna Palmieri.


«Il nostro messaggio è quello che arriva da un gruppo coeso, unito. Persone che si vogliono bene e che lavorano unite per un progetto comune. Siamo stati in corso Italia, in via Cavallotti. La bellissima Boccadasse. In queste aree abbiamo fatto molto e vogliamo fare ancora di più. Il nostro è un messaggio positivo, di entusiasmo e di amicizia. Desidero ringraziare tutte le persone che stanno collaborando a questo nostro progetto di città che, per davvero, vuole accogliere tutti», ha concluso Piciocchi.



REbuilding, Service Provider di riferimento per i principali player del real estate, supporta i clienti nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, offrendo soluzioni competitive e altamente personalizzate.

- ◆ Audit & Due Diligence
- ◆ Servizi tecnici
- ◆ Engineering & HSE
- ◆ Energy
- ◆ Valuation/Loan

 06 375 27 057

 [info@rebuilding-srl.it](mailto:info@rebuilding-srl.it)



[www.rebuilding-srl.it](http://www.rebuilding-srl.it)



Roma, Via San Damaso 14

**AL TEATRO SOCIALE** Doppio spettacolo alle 17 e alle 21 con la compagnia goliardica genovese

# Belin... che pacco, la Baistrocchi a Camogli

*Il tema scelto quest'anno celebra i 70 anni della televisione italiana*

Giorgio Di Gregorio

■ Doppio spettacolo con la Baistrocchi al Teatro Sociale di Camogli. Dopo il sold-out fatto registrare al Teatro Verdi di Sestri Ponente e al Teatro della Gioventù, nel cuore di Genova, la storica compagnia goliardica genovese, è pronta ad incantare il pubblico alle 17 e alle 21.

Il tema scelto quest'anno celebra i settant'anni della televisione italiana, reinterpretato con ironia e goliardia: uno spettacolo che, attraverso il popolare gioco dei pacchi condotto da Stefano De Martino, faccia rivivere i principali sketch televisivi in chiave goliardica, con battute e balletti che, in due ore di spettacolo farà ridere il pubblico. Spazio alla satira politica, all'attualità ed alle canzoni dell'ultimo Festival di Sanremo.

Da oltre un secolo, era il lontano 1913, l'ora compagnia genovese porta in scena il divertimento e la satira, con il suo centodicesimo spettacolo dal titolo: Belin... che pacco! anche nello storico teatro camogliano. Un evento che non è solo un'occasione di intrattenimento, ma anche un'importante iniziativa di beneficenza, cuore pulsante della Compagnia. Da ricordare che, la Compagnia, oltre che da studenti, è composta da ex studenti, ora da per-



Lo spettacolo goliardico è andato in scena anche a Sestri Ponente e a Genova

sone più grandi che, oltre al loro lavoro da professionisti (ci sono attualmente due ingegneri, un direttore di banca, un medico, un insegnante, un giornalista) dedicano parte della loro vita alla Baistrocchi con le prove che iniziano tra settembre ed ottobre e vanno avanti sino al debutto. Tutto è svolto in maniera volontaria e nessuno recepisce alcun compenso. Un nuovo capitolo di una storia d'amore per lo spettacolo e il teatro.

La compagnia Baistrocchi è stata anche un laboratorio di formazione per professio-

nisti affermati del mondo dello spettacolo: fra questi Popi Perani, Enzo Tortora, Paolo Villaggio e più di recente Maurizio Crozza, Maurizio Lastrico, Adolfo Margiotta, Enzo Paci.

Dal 1958 in poi, per parecchi anni, le musiche portano la firma di Umberto Bindi. Perani e Tortora firmarono a quattro mani i copioni delle edizioni del 1950 e 1952, mentre Villaggio fu autore dei testi di diverse edizioni fra il 1956 e il 1966. La Baistrocchi nei primissimi anni settanta partecipò ad una memorabi-

le goliardata: l'accoglienza al porto degli ignari marinai di una portaerei nucleare statunitense in rada, al canto dell'inno militare "Okinawa" in una versione opportunamente storpiata con termini burleschi in dialetto genovese.

L'attività della compagnia è raccontata in un documentario, per la regia di Corrado Caputo, che raccoglie i momenti migliori delle stagioni recenti della compagnia, pubblicato in DVD nel 2008 con il titolo Una leggenda chiamata «Baistrocchi».

EVENTO DI FINE STAGIONE LUNEDÌ ALLE 18,30

**La pianista  
Dogvan  
domani sera  
al Carlo Felice**

**Uto Ughi  
in concerto per  
la Fondazione  
Ghirotti**

■ E' considerata una delle pianiste mondiali più promettenti. Domani sera alle 20,30, al Teatro Carlo Felice, la Giovine Orchestra Genovese ospiterà la ventunesima serata della Stagione 2024/2025 con un recital che si preannuncia memorabile con Alexandra Dovgan. Classe 2007, Dovgan è considerata una delle più straordinarie rivelazioni del pianismo degli ultimi anni.

Il programma della serata attraversa quattro grandi pagine del repertorio pianistico: la Sonata op. 110 di Beethoven, la Sonata op. 22 di Schumann, il Preludio, corale e fuga di Franck e la Sonata n. 2 op. 14 di Prokof'ev — un viaggio musicale intenso e raffinato, affidato a una delle interpreti più carismatiche della nuova generazione. Il concerto di domani sera al Carlo Felice rappresenta un'occasione preziosa per ascoltare dal vivo un talento che sta conquistando le più importanti platee internazionali.

■ Lunedì 28 aprile alle 18.30 nella Basilica Santissima Annunziata del Vastato il maestro Uto Ughi sarà protagonista del concerto benefico «Note di speranza», promosso dal Premio Paganini in collaborazione con la Fondazione Gigi Ghirotti a seguito di un accordo tra il Comune e la stessa fondazione. L'illustre violinista di fama internazionale si esibirà in un programma che comprenderà opere del grande repertorio di Paganini, Bach, Vivaldi e De Falla. Al pianoforte il maestro Leonardo Bartelloni. L'evento anticiperà di pochi mesi quello in favore della Fondazione Gaslini, previsto al Teatro Carlo Felice il 26 ottobre a conclusione della 58esima edizione del concorso. L'ingresso è ad offerta libera a partire da 20 €. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Ghirotti, che da quarant'anni si dedica all'assistenza di malati cronici e delle loro famiglie, offrendo assistenza gratuita a domicilio e negli hospice di Albano e Bolzaneto. Occorre prenotare online.

del Piemonte e della Liguria  
**il Giornale**

**ESCLUSIVISTI PER LA  
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

**ANNUNCI LEGALI      ASTE      APPALTI**

**BANDI DI CONCORSO FINANZIARI**

**RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE**

**POLO GRAFICO SPA!**



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

Giorgio Di Gregorio

A VARAZZE Immagini mozzafiato pubblicate su Sotheby's

■ Un gioiello liberty sospeso tra storia, mare e leggenda. Un'icona del lungomare Europa di Varazze cerca un nuovo proprietario. E' la lussuosa Villa Araba affacciata su uno dei tratti più suggestivi della costa del Ponente Ligure. Un luogo che non è solo architettura, ma memoria collettiva, arte, natura e cinema è in vendita. Immagini e descrizione sono pubblicate sulla piattaforma on line Italy Sotheby's International Realty, una delle più importanti società di consulenza e intermediazione immobiliare al mondo (la foto è tratta dal sito web). La trattativa è riservata, e il prezzo è «top secret» — un dettaglio che lascia intendere il carattere esclusivo della proposta. Ma ciò che è certo è che Villa Araba non è una semplice proprietà immobiliare: è un patrimonio da custodire, un rifugio incantato a picco sul mare, progettato negli anni Venti dall'architetto americano Barry Dierks e completato nel 1929. Un capolavoro a strapiombo sul mare. Immersa in un parco botanico di 3.400 metri quadrati, la villa si articola su due piani, a cui si aggiunge una romantica torretta panoramica — la celebre «Stanza del Capitano», da cui si domina tutto il Golfo di Genova, fino alle Cinque Terre e a Capo Noli. Il complesso è impreziosito da dettagli architettonici unici: la Loggia della Meridiana, tre piscine naturali scavate nella roccia, una scogliera privata e ambienti interni distribuiti tra salotti privati e tre dépendance. Villa Araba di Varazze è più di una residenza; è un simbolo della comunità locale e un bene destinato a durare nel tempo. E non è difficile capire perché: il connubio tra eleganza, paesaggio e storia la rende una delle ville più straordinarie

## Villa Araba è in vendita ospitò il set del film di Riccardo Scamarcio

*Immersa in un parco botanico fu disegnata dall'archistar Barry Dierks*



Villa Araba affacciata sul promontorio di Varazze nella foto di Italy Sotheby's International Realty

della Liguria. La dimora da sogno non è solo architettura e paesaggio. È anche storia: all'interno della proprietà si trovano i resti della Torre della Mola, costruita nel 1300 e crollata alla fine del XIX secolo, che dà il nome al promontorio di Punta della Mola. A ricordarla, un bassorilievo in marmo di Carrara, all'ingresso della villa, su cui è incisa la dicitura «Torre della Mola», a suggellare un legame indissolubile con il pas-

sato. Anche il cinema ha lasciato il suo segno qui: nel 2011, la spiaggia ai piedi della villa è stata uno degli scenari protagonisti del film Cosimo e Nicole di Francesco Amato, con Riccardo Scamarcio. Per quattro mesi, il set ha restituito nuova vita e visibilità a questo angolo di paradiso, confermandolo come luogo dall'atmosfera sospesa, perfetta per raccontare storie di passione e libertà. Un pellicola che racconta la storia di

due ragazzi, uno italiano e l'altra francese, innamorati sin dal giorno del loro primo incontro avvenuto a Genova nel 2001. Villa Araba, oggi, è in attesa di scrivere un nuovo capitolo, di un acquirente capace di coglierne l'unicità e proseguirne la storia. Chi ne varcherà il cancello, non acquisterà solo una proprietà, ma un frammento vivo e vibrante della Liguria più autentica, in bilico tra arte, mare e sogno.

A Savona

### Fratelli d'Italia schierata contro la raccolta «porta a porta»

■ Fratelli d'Italia è scesa in centro a Savona per raccogliere le lamentele dei residenti «sulla difficile questione del passaggio alla raccolta differenziata porta a porta». I rappresentanti del movimento meloniano hanno allestito un gazebo in corso Italia, angolo via Paleocapa per contestare le scelte dell'Amministrazione di centrosinistra guidata dal sindaco Marco Russo. «Come già più volte abbiamo evidenziato contestiamo, essenzialmente, il metodo e ancor più il fatto che l'Amministrazione di fronte a ripetuti appelli per apportare modifiche più consone alle esigenze dei cittadini continui a tirar dritto per la propria strada. Abbiamo firmato la mozione condivisa fra tutte le forze di opposizione che verrà portata e discussa nel consiglio comunale che si terrà il 29 aprile ore 15. Auspichiamo a tal proposito la massima partecipazione dei cittadini», hanno spiegato ieri mattina. «Il dibattito è il sale della democrazia, perché solo attraverso il confronto si può arrivare a mettere in atto azioni e provvedimenti consoni alle esigenze di tutta la cittadinanza. Speriamo che, finalmente, quest'amministrazione, da sempre sorda nell'ascoltare le istanze dei cittadini, ne voglia tener conto», dicono i rappresentanti di Fratelli d'Italia. Una scelta quella del Comune che da settimane ha alimentato le proteste da parte dei cittadini soprattutto di coloro che abitano in periferia.

A Sanremo

### Riviera presa d'assalto dai turisti anche francesi

■ Sanremo, Bordighera e Diano Marina bacciate dal sole. A differenza del weekend di Pasqua, quello che si chiuderà oggi, è da tutto esaurito nelle località principali della Riviera dei Fiori. Le principali vie del centro della città dei fiori sono state letteralmente prese d'assalto. Via Matteotti e via Palazzo animate fin dal mattino per lo shopping anche di molti turisti arrivati dalla vicina Costa Azzurra. Con il clima mite anche le spiagge hanno iniziato a riempirsi: dai Tre Ponti a corso Trento Trieste. Primi bagni per un assaggio di stagione promettente. Parcheggi pieni ovunque, quasi «sold out» il Palafiori, congestionate anche le altre aree di sosta cittadine. Un pienone improvviso, che restituisce vitalità alla città e ridà fiato a ristoratori, commercianti e operatori turistici, dopo un inizio stagione incerto e penalizzante. Oggi, come sempre, è previsto traffico intenso in autostrada per il controesodo. Situazione da «bollino rosso» anche se è previsto un costante monitoraggio da parte della polizia stradale e della centrale operativa autostrade di Genova. Traffico che sarà in aumento anche lungo la statale 28 del Colle di Nava che collega Imperia a Ceva e Mondovì, nella Granda. Albergatori e commercianti sperano di replicare un weekend come questo anche per l'imminente ponte del Primo maggio, un assaggio d'estate da incorniciare.

L'EVENTO SPORTIVO DI PRIMAVERA CON UN ELENCO PARTENTI DI TUTTO RISPETTO

## Grandi campioni al Triathlon di Andora

*Trecento atleti in arrivo oggi da tutto il mondo al Parco delle Farfalle*

■ Il Triathlon Sprint di Andora torna finalmente a colorare la Riviera ligure. Oggi, al Parco delle Farfalle, saranno circa 300 gli atleti al via in rappresentanza di cinque Paesi: Italia, Francia, Germania, Spagna e Israele. La start list del Triathlon Sprint di Andora organizzato per il Comune di Andora dalla Riviera Triathlon 1992, presenta un campo partenti ricco, variegato e di buon livello tecnico, promettendo grande spettacolo per il pubblico presente e per gli appassionati che seguiranno la gara. Tra gli uomini, a guidare il gruppo con il pettorale numero 1 troviamo Fabio Bruschi, giovane atleta del panorama nazionale. Classe 2004,

Bruschi è noto per la sua costanza e per i suoi risultati nelle gare sprint e olimpiche, con numerose top 10 nelle gare nazionali. Ha anche rappresentato l'Italia in alcune tappe di Coppa Europa, distinguendosi per una frazione ciclistica particolarmente forte. Con il numero 2 parte Vittorio Russo, giovane atleta ligure nato a Imperia, classe 2005, campione regionale in carica. È noto per la sua brillante frazione ciclistica. Non mancano i giovani talenti internazionali. Dalla Francia arrivano Nathan Fradin, specialista delle distanze sprint e junior con esperienze nei Campionati Europei giovanili; Martin Nedellec, atleta versatile con

una forte componente ciclistica; Léni Remer-Mancini, in crescita costante dopo gli ottimi risultati nel circuito giovanile francese; e Valentin Lepers, fratello minore del più noto triatleta professionista David Lepers, già distintosi in gare internazionali U23.

A completare il quadro internazionale c'è Roye Kohn, promettente atleta israeliano classe 2004, già presente in raduni World Triathlon e conosciuto per le sue capacità nella corsa finale. Kohn è uno dei prospetti più interessanti del triathlon israeliano, parte di un programma federale incentrato sulla crescita di giovani talenti verso Parigi 2028.

NEL PRINCIPATO DI SEBORGIA

## Una domenica di eventi per la Festa di Primavera

■ Una domenica di grandi eventi a Seborga, il Principato alle spalle di Bordighera. Per tutta la giornata di oggi sono in programma diversi appuntamenti in occasione della Festa di primavera (dalle 10 in piazza Martiri). Tra gli appuntamenti da segnalare il mercato artigianale, il concorso internazionale "Seborga in una cornice di fiori". La presentazione del francobollo e la premiazione degli artisti delle porte dipinte (22, che hanno valorizzato 38 manufatti) avverranno alle 17.30. Previsti laboratori per bambini. Sparo del cannone di benvenuto alle 12. Nel pomeriggio si esibirà la scuola di danza "Dep ballet". Si potranno votare on line le opere (pagina Facebook del Principato). Il nuovo francobollo sarà disponibile dopo la presentazione sull'e-shop ufficiale. Il foglio sarà composto da un francobollo da mezzo luigino. Tutti i partecipanti riceveranno un luigino, il francobollo e un attestato. I primi tre classificati avranno un luigino d'argento e un buono per due persone valido in un ristorante di Seborga per sei mesi.



Attualmente, il principato è guidato da una principessa eletta dalla comunità locale. La principessa Nina, entrata in carica dal 2019, ha sostituito il principe Marcello e, ancor prima, il principe Giorgio, in carica dal 1963 fino al 2009. Seborga ha anche coniato alcune targhe, dei passaporti turistici e una patente di guida, seppur a scopo totalmente simbolico.

Myba Charter Show Da domani a Portosole

■ A Sanremo è già tempo di Myba Charter Show. Dopo l'edizione 2024 a Genova, il prestigioso evento dedicato alla nautica di lusso torna nella città dei fiori Sanremo, dove la manifestazione è nata 25 anni fa. Da lunedì 28 aprile al 1° maggio 2025, il porto turistico di Portosole ospita il salone internazionale dedicato al noleggio di superyacht, riaffermando la città come punto di riferimento per il

## A Sanremo il Salone dei panfili super lusso

lusso nautico nel Mediterraneo. Il Myba Charter Show si inserisce nel fitto calendario di appuntamenti primaverili della città, che proprio domenica scorsa ha celebrato la tradizione dei carri fioriti, mentre si prepara ora ad accogliere la Milano-Sanremo, la classicissima del ciclismo in programma per

questo sabato. Un susseguirsi di eventi che conferma Sanremo come un polo d'eccellenza per turismo, sport e lusso. Tra le imbarcazioni attese, spiccano nomi come il Nero, un motor yacht di 90,1 metri, e l'Alfa Nero, lungo 81,27 metri, entrambi simboli di eleganza e innovazione nel settore nautico. Il costo me-

dio per una settimana di noleggio di queste imbarcazioni supera i 400 mila euro, a testimonianza del livello esclusivo dell'evento. La partecipazione prevista di circa 450 broker internazionali sottolinea l'importanza del salone sanremese nel panorama mondiale del charter di lusso.

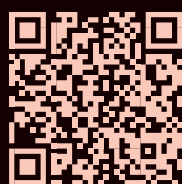
# Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI  
& PARTNERS**  
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

**“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”**

**Le banche territoriali** hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere  
un vantaggio competitivo  
per la tua divisione investimenti  
Inquadra il QR Code oppure visita:  
[www.cunibertipartners.it/istituzionali](http://www.cunibertipartners.it/istituzionali)

**CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA**

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

[info@cunibertipartners.it](mailto:info@cunibertipartners.it)

[www.cunibertipartners.it](http://www.cunibertipartners.it)





# HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS

ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

## WHERE LUXURY MEETS NATURE

The deep blue sea and the magic of colors on an enchanted island.  
A dreamlike atmosphere: Hôtel & SPA des Pêcheurs represents  
luxury and sustainability.

### LUXURY HOTEL & SPA

Suites - Junior Suite -  
Privilege Overwater

### EXCLUSIVE ISLAND

Corse du Sud

### LOUNGE BAR & RESTAURANTS

Seaside Lunch - Aperitif  
- Dinner

✉ [info@hoteldespecheurs.com](mailto:info@hoteldespecheurs.com)

☎ +33 495 70 36 39



🌐 [www.hoteldespecheurs.com](http://www.hoteldespecheurs.com)

📍 Ile de Cavallo - Bonifacio, FR